

Tempo Libero



I CRAL ENTRINO
NEL RUNTS
Alfonsi Presidenza Fitel

CULTURA / SPORT / TURISMO / SERVIZI



**primomaggio
lavoro... in corsa!**

10a edizione #PERLAPARITÀDIGENERE

**Eraldo Affinati:
a scuola di volontariato**

Parla lo scrittore insegnante

Piano Mattei
**FRA INTUIZIONE
E VELLEITÀ**

Fitel Piemonte
**IL FRUTTO NON
PROIBITO DI BIBIANA**

Divario di genere
**2154: ODISSEA
NELLA PARITÀ**

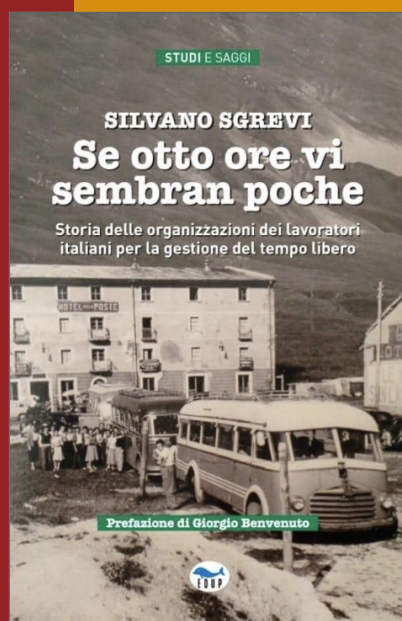
Ciao Silvano

Scrivere di Silvano al passato sembra impossibile, invece apprendiamo che ci ha lasciato mentre chiudevamo questo numero di *Tempo Libero*. Avremo modo di ricordare Silvano adeguatamente tributandogli i giusti riconoscimenti.

Sentiamo ancora l'ultimo suo intervento appassionato, circostanziato e ampio, riguardo le prospettive della Fitel ed in particolare le vicende dei Cral, a cui ha dedicato la stesura di un libro "Se otto ore vi sembrano poche", dove ripercorre la storia gloriosa di un sindacalismo solidale, forte delle sue convinzioni, spesso vincente e a volte visionario.

Silvano, socialista, sindacalista Uil e dirigente sin dagli inizi della Fitel, come Presidente della Fitel Lazio e componente della presidenza della Fitel Nazionale, presente in tutti gli organismi direttivi, ha sempre dato un contributo fondamentale per l'elaborazione delle strategie, dei progetti e delle attività da realizzare.

Silvano mancherà tantissimo alla sua famiglia e in particolare ai suoi amatissimi nipoti, a cui aveva dedicato il libro sopra citato con queste



parole: "Perché si ricordino che abbiamo bisogno degli altri e gli altri hanno bisogno di noi"; in questa frase c'è tutta la cultura della solidarietà e del "fare e stare insieme" che è il contrario dell'attuale pensiero che sembra vincente.

Silvano mancherà tanto alla Fitel perché coglieva l'essenza del nostro progetto e, nonostante le difficoltà, c'era sempre!

Grazie Silvano, anche nel tuo ricordo avremo uno stimolo in più per proseguire le nostre iniziative, per aiutare "la crescita di un popolo nuovo, consapevole dei suoi diritti e della sua dignità".

La Presidenza della Fitel Nazionale

SOMMARIO

TEMPO LIBERO / NUMERO 136

IL PUNTO

- 7** I Cral entrino a pieno titolo nel Runts
Intervista a Felice Alfonsi
a cura di Alfonso Vannaroni



INTERVISTA

- 9** **A scuola di volontariato**
Intervista a Eraldo Affinati
a cura di Carlo Gnetti e Barbara Pierro



ATTUALITÀ

- 13** Il piano Mattei fra intuizione e velleità
di Luigi Gravagnuolo



ARGOMENTO

- 15** 2154: odissea nella parità
di Barbara Pierro



APPROFONDIMENTO

- 17** Cultura e tempo libero nel Terzo Settore:
una sfida per la cittadinanza attiva
di Angiolo Tavanti



ORIENTARSI NEL TERZO SETTORE - Strumenti e norme

- 19** Il social bonus. Opportunità e vantaggi fiscali
per le Associazioni di promozione sociale (Aps)
di A. T.



INIZIATIVE FITEL

a cura di Barbara Pierro

- 21** **primomaggio lavoro... in corsa!**
- 23** A Luca Pancalli tessera di socio Fitel a titolo d'onore
- 24** Effetti speciali! "Storie inaspettate" chiude le iscrizioni
con 650 racconti - La giuria dell'VIII edizione



SOMMARIO

TEMPO LIBERO / NUMERO 136

- 27** Modello standard di Statuto per le Aps
di Giancarlo Bergamo

TERRITORIO / Campania

- 28** L'unione fa la forza: sinergie virtuose
di Mario Gallo

TERRITORIO / Emilia Romagna

- 30** Trasmigrazione al Runts: se la rete funziona
di Maurizio Gentilini

TERRITORIO / Liguria

- 32** Quando le strade si tingono dell'autonomia delle donne
di Adriana Milton

TERRITORIO / Piemonte

- 34** Il frutto non proibito di Bibiana
di Pasquale Maiorano

TERRITORIO / Sicilia

- 35** Avere cura del mondo per fare la differenza
a cura di A.M.

TERRITORIO / Toscana

- 36** Insieme in armonia
a cura del Direttivo Armoidea

TERRITORIO / Umbria

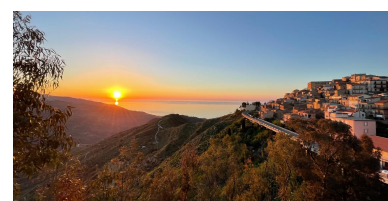
- 38** Il primo maggio di Perugia con la Fitel
di A.M.

SÌ, VIAGGIARE

- 39** Villeggiatura a misura d'uomo
di Salvatore Scalisi

LETTURE

- 41** Il professore e l'economia dal volto umano
di Francesco Neri



SOMMARIO

TEMPO LIBERO / NUMERO 136

CINEMA

a cura di Loretta Masotti

- 42 L'orrore è un rumore insopportabile
- 43 Una Helsinki senza tempo
- 44 Elogio della vita lenta

MOSTRE

a cura di Aldo Savini

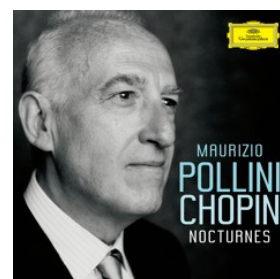
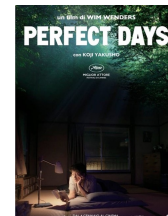
- 45 Il mondo sognato
- 46 Made in Italy
- 47 Studio azzurro per il Museo Laboratorio della Mente di Roma
di C.G.

MUSICA

- 48 Il coraggio di Maurizio
di Ugo Della Torre

SUCCEDE

- 49 Ce stai a batte de cassa
di Marcello Teodonio



Tempo Libero

CULTURA / SPORT / TURISMO / SERVIZI

Direttore - Giuseppe Spadaro

Direttore Responsabile - Carlo Gnetti

Coordinatrice redazionale e copy editor - Barbara Pierro

Segretaria di redazione - Monia Citarella

Redazione - Mauro Incletolli, Felice Alfonsi, Giancarlo Bergamo, Adriana Milton, Fabiana Pampanini - Francesco Gallo (Liguria), Mario Gallo (Campania), Mauro Giuliani (Marche), Luca Lopez (Puglia), Pasquale Maiorano (Piemonte), Angelo Malandra (Veneto), Roberto Passarella (Molise), Catuscia Rubeca (Umbria), Salvatore Scalisi (Sicilia), Laura Scandellari (Emilia-Romagna), Silvano Sgrevi (Lazio), Rocco Tammone (Toscana)

A questo numero hanno collaborato - Ugo Della Torre, Maurizio Gentilini, Luigi Gravagnuolo, Loretta Masotti, Adriana Milton, Francesco Neri, Aldo Savini, Angiolo Tavanti, Marcello Teodonio, Alfonso Vannaroni, Direttivo Armoidea

Anno XXIV n. 136

Gennaio/Febbraio/Marzo 2024

Direzione e redazione

c/o Fitel - Via Salaria, 80 - 00198 Roma

Tel. 06 85353869

E-mail: nazionale@fitel.it - www.fitel.it

Progetto grafico e realizzazione - Fabiana Pampanini

CHIUSO IN REDAZIONE: APRILE 2024

La Fitel è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti, delle illustrazioni e dei brani riprodotti. Bozzetti e manoscritti, anche se non utilizzati, non verranno restituiti.

I CRAL ENTRINO A PIENO TITOLO NEL REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE

Parla Felice Alfonsi, Presidenza Fitel Nazionale: fondamentale l'impegno di Cgil, Cisl e Uil per vincere questa sfida e sanare un'ingiustizia

a cura di Alfonso Vannaroni

Quando si parla di Circoli ricreativi aziendali delle lavoratrici e dei lavoratori a Felice Alfonsi – Presidenza Fitel Nazionale – brillano gli occhi. Con anni alle spalle di impegno sindacale nella Uil, conosce bene il ruolo che hanno svolto, così come non gli sfugge l'enorme potenzialità che essi possono sprigionare anche nel terzo millennio. Ma lo sguardo si adombra quando il discorso si sposta sulla riforma del Terzo settore. “Una riforma che danneggia i Cral”, afferma senza esitazioni. Come muoversi allora? “Con un emendamento al disegno di legge in materia di lavoro che raccolga i principi della Fitel: riconoscere il valore delle persone, prestare più attenzione ai diritti delle lavoratrici e dei lavoratori”.

L'odissea inizia nel 2017. Con Felice Alfonsi la ripercorriamo fissando i punti critici e proiettandoci poi verso il futuro.

La riforma nel Terzo settore inquieta i sindacati. Cosa sta succedendo?

La riforma danneggia i Cral perché, non tenendo conto dell'articolo 11 della legge n. 300/1970 (lo Statuto dei lavoratori), impedisce loro l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts) con la conseguente perdita di una serie di benefici fiscali, tributari e burocratici che agevolano le associazioni senza scopo di lucro. In questo modo viene fortemente penalizzato l'associazionismo di migliaia di lavoratrici e lavoratori iscritti, danneggiando le attività culturali, sociali e sportive che i Circoli aziendali promuovono. È un'ingiustizia che dobbiamo sanare al più presto.

Ma i circoli aziendali non sono già disciplinati da molto tempo?

Come detto, la legge 300 non può essere ignorata. Non a caso l'associazionismo dei lavoratori attraverso i



Felice Alfonsi

Cral non ha scopo di lucro, ma ha soltanto obiettivi di solidarietà e partecipazione. A trarre beneficio dalla loro attività sono le lavoratrici e i lavoratori, le famiglie, i territori e le comunità. Parliamo di aspetti che accomunano le attività del Terzo settore. Ma i Cral restano esclusi dall'attuale riforma. E invece noi vogliamo che entrino di diritto nel Runts.

Come?

Serve una piccola premessa. Da anni le aziende hanno ridotto le risorse ai Cral, come se il welfare aziendale e il tempo libero di milioni di lavoratrici e lavoratori avessero fatto ormai il loro tempo. I frutti avvelenati del Decreto-legge 117 del 2017 sono purtroppo la conseguenza di questa errata percezione. Per sanare l'ingiustizia abbiamo preparato e presenteremo insieme con Cgil, Cisl e Uil un emendamento al disegno di legge in materia di lavoro, all'ex articolo 13 – [Modifiche al Codice del Terzo Settore \(testo bollinato il 31 ottobre 2023\)](#). Emendamento che, per quanto concerne la modifica apportata all'articolo 41 del Cts, dopo il comma 2, inserisca la seguente frase: “riconoscendo ai Cral il proprio valore di associazione senza scopo di lucro, in deroga all'impostazione dell'attua-

le Dl Semplificazioni Fisco pubblicato in *Gazzetta ufficiale* il 21 giugno 2022 e in particolare, all'articolo 104 comma 1", in attesa di rivisitazione delle prerogative di iscrizione al Runts.

È sufficiente questo emendamento per risolvere la questione?

La modifica includerebbe i Cral nella normativa fiscale e tributaria riconosciuta alle associazioni attualmente iscritte, nonché lo status di associazioni senza scopo di lucro, prevedendo quindi l'iscrizione al Runts.

La vostra richiesta fa parte di un progetto di più ampio respiro?

Il nostro obiettivo è rilanciare e rinnovare i Circoli aziendali anche attraverso la contrattazione, insistendo sul valore associativo che essi rappresentano. L'impegno di questi due anni per il rilancio e il rafforzamento di Fitel, che da trent'anni promuove l'associazionismo, la cultura e lo sport, ha uno scopo prioritario: la valorizzazione, la promozione, il rafforzamento e lo sviluppo dei Cral. In un momento storico così complesso ci aspettiamo l'importante sostegno del Forum del Terzo Settore in quanto i Cral sono una risorsa fondamentale perché il loro ruolo è determinante per rimettere al centro il valore della persona e il welfare aziendale, dando compiuta attenzione ai bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori, e di tutta la comunità.



Un anno fa la **Fitel Nazionale** ha organizzato una **Tavola Rotonda** con i grandi Cral di Telecom, Intesa Sanpaolo, Ferrovie dello Stato ed Enel per fare un ragionamento condiviso sulle difficoltà e le opportunità del momento.

Leggi il report:

[www.fitel.it/wp-content/uploads/2023/07/Tavola-Rotonda-Fitel-2023-Cral Def.pdf](http://www.fitel.it/wp-content/uploads/2023/07/Tavola-Rotonda-Fitel-2023-Cral_Def.pdf)

Una **versione sintetica** dell'incontro si trova nel n. 133 di "Tempo Libero" p. 8:

www.fitel.it/wp-content/uploads/2023/07/RIVISTA-FITEL-TEMPO-LIBERO-N.-133-APRILE-GIUGNO-2023-1.pdf

A SCUOLA DI VOLONTARIATO

Parla Eraldo Affinati

*La scrittura aiuta a capire, la partecipazione attiva aiuta a vivere**a cura di Carlo Gnetti* e Barbara Pierro***

Avere Eraldo Affinati come padrino dell'ottava edizione di "Storie inaspettate", il concorso nazionale Fitel per racconti inediti, ha per noi un significato particolare: perché siamo una rete associativa del Terzo settore dedicata per nascita ad attività solidali e alla promozione culturale; perché all'intensa attività letteraria (premiata da numerosi riconoscimenti: dalle finali dello Strega al Volponi, al Flaiano e al Tantucci, per citarne alcuni) Affinati affianca da sempre un impegno culturale nel senso più ampio del termine, volto alla didattica, alla formazione, alla comunicazione, all'integrazione dei migranti attraverso la consapevolezza linguistica; a maggior ragione il sostegno che ci offre con naturale generosità risulta pregnante in quanto il tema del Premio della giuria del concorso di quest'anno – il cui titolo è "Giovani in difficoltà. Mal di vivere - Mal di lavoro" – si concentra sul disagio giovanile declinato tanto dal punto di vista esistenziale quanto da quello socio-lavorativo.

Scrittore prolifico, Affinati spazia tra generi differenti, dal romanzo al saggio all'autobiografia, affrontando molteplici tematiche; evidente però è il filo rosso costituito dall'impegno sociale, dallo spiccato sentimento di comunità e dalla sensibilità umanitaria che ispirano anche la sua attività di insegnante. Professore nella scuola pubblica superiore e poi presso "La Città dei Ragazzi", nel 2008 Affinati, con la moglie Anna Luce Lenzi, fonda a Roma la scuola "Penny Wirton"



Eraldo Affinati, scrittore e insegnante

che offre insegnamento gratuito della lingua italiana agli stranieri (www.scuolapennywirton.it/ e il blog: www.iguadernidellapennywirton.it/). La scuola è una Odv che si sostiene esclusivamente grazie all'autofinanziamento e all'impegno dei volontari, molti dei quali sono insegnanti in pensione ma anche studenti che giungono lì grazie ai Pcto (la nuova dicitura per l'alternanza scuola-lavoro). L'insegnamento segue un manuale appositamente elaborato da Affinati e Lenzi "Italiani anche noi" (www.scuolapennywirton.it/il-manuale-e-i-giochi-didattici/) e le lezioni si svolgono in piccoli gruppi o addirittura con un solo insegnante per un singolo studente. Ed è esclusivamente grazie all'eccezionale e indefesso lavoro dei volontari che negli anni, senza troppo clamore, sono nate ben 60 altre scuole "Penny Wirton" che operano autonomamente in ogni parte d'Italia e anche in Svizzera.

* Direttore della rivista

** Direttivo Fitel, Responsabile Cultura e Comunicazione

TEMPO LIBERO *Quali sono le suggestioni che vi hanno spinto a ideare la scuola “Penny Wirton”? E quali sono le tematiche e i nodi che avete incontrato lungo il percorso?*

AFFINATI Nel 2008 insegnavo lettere alla “Città dei Ragazzi”, la storica comunità educativa fondata nel secondo dopoguerra da monsignor John Patrick Carroll-Abbing per accogliere i bambini abbandonati. Ero stato in Africa, accompagnato da un mio studente, avevo visto la miseria dei villaggi privi di luce elettrica e impianti idraulici, senza presidi scolastici e sanitari. Quando sono tornato, insieme a mia moglie Anna Luce Lenzi, anche lei come me letterata e docente inquieta e appassionata, abbiamo deciso di fondare la “Penny Wirton”, per insegnare gratuitamente la lingua italiana agli immigrati. Il nome della scuola deriva da *Penny Wirton e sua madre*, uno dei libri per ragazzi più belli di Silvio D’Arzo, grazie al quale io e lei ci incontrammo, avendo fatto entrambi la tesi di laurea sul grande scrittore emiliano. All’inizio eravamo



Anna Luce Lenzi ed Eraldo Affinati spiegano ai tirocinanti come funziona la “loro” scuola di italiano per stranieri “Penny Wirton”

poche persone. Oggi abbiamo raggiunto numeri a quel tempo imprevedibili, perché decine di associazioni (attualmente più di sessanta) sparse nel territorio nazionale si sono affiliate a noi, riconoscendosi nello stile che pratichiamo: niente classi, nessuna burocrazia, rapporto uno a

“

Abbiamo bisogno degli immigrati in ogni senso: economico, sociale e culturale. A mio avviso le rappresentanze politiche non comprendono sino in fondo questa necessità vitale

”

uno. Migliaia di immigrati e volontari fanno riferimento a questa rete di assistenza: un bel segno di partecipazione attiva.

TEMPO LIBERO *Considerata la tua lunga esperienza come insegnante nella scuola pubblica, cosa pensi del sistema educativo italiano? Ritieni possibile e auspicabile riprodurre il “modello Penny Wirton” nel sistema scolastico del nostro paese? E quanto è attuale per te l’insegnamento di Don Milani?*

AFFINATI Don Milani sapeva che Barbiana sarebbe finita insieme a lui, ma il suo spirito poteva sopravvivere nel momento in cui, lo dichiarò in modo esplicito in *Lettera a una professoressa*, una coppia di sposi avesse trasformato la propria casa in un doposcuola. È quanto, simbolicamente e nel nostro piccolo, abbiamo fatto io e Luce. Il sistema scolastico italiano è molto bistrattato ma io lo considero uno dei migliori al



Un momento della lezione in aula

mondo: pensiamo soltanto all'inclusione degli alunni speciali, come mi piace definire quelli che troppo spesso definiamo disabili, nelle classi. Ciò non significa che non ci siano i problemi. Ma non si può ridurre questi ultimi a una battuta. Alla fine non contano i metodi ma la qualità della relazione umana. Credo che in questo senso il cosiddetto "modello Penny Wirton" possa essere ripreso in qualsiasi altra situazione didattica e pedagogica anche istituzionale. Don Lorenzo Milani prendeva le distanze dai professori di pedagogia i quali, secondo lui, non avevano bisogno di guardare in faccia i ragazzi perché li sapevano già tutti a memoria, "come noi si sa le tabelline". Una provocazione che lascia intendere quali possono essere i modi per andare oltre la

“

I ragazzi che si offrono come piccoli docenti alla "Penny Wirton" dimostrano sul campo che, se c'è da realizzare un'azione concreta, loro non si tirano indietro. Spetta a noi indicargliela

”

finzione pedagogica: cercare una fiducia reciproca resta essenziale.

TEMPO LIBERO *Qual è il legame tra Affinati scrittore e Affinati insegnante? Il concorso Fitel "Storie inaspettate" per racconti rivolto ai non professionisti sta riscuotendo sempre maggiori adesioni (in questa ultima edizione abbiamo raggiunto quasi le 650 iscrizioni), rivelando un grande desiderio di esprimersi attraverso la scrittura a tutte le età: come può essere interpretato questo bisogno?*

AFFINATI La scrittura aiuta a capire e capirsi perché ci consente di oggettivare il nostro pensiero strutturandolo. Ciò è tanto più vero oggi che stiamo vivendo la rivoluzione digitale. Per questo sono onorato di essere stato associato al concorso Fitel.

TEMPO LIBERO *Il Premio giuria del nostro concorso letterario è dedicato al disagio giovanile. Quali sono secondo te le ragioni profonde di questo malessere? E che segni ha lasciato la pandemia?*

AFFINATI La pandemia ha esacerbato una condizione di smarrimento esistenziale dell'adolescente che nella nostra epoca deve affrontare la deflagrazione del desiderio con la quale abbiamo a che fare tutti noi. In mancanza di adulti credibili come possiamo sperare che i quindicenni riescano a cavarsela da soli?

TEMPO LIBERO *Come giudichi il linguaggio giovanile che si manifesta anche attraverso l'uso, appropriato o meno, dei social media?*

AFFINATI Si tratta di un magma vischioso con punte di genialità che andrebbe meglio intercettato dalla scuola: se questa resta cripto-ottocentesca è ben difficile che ciò avvenga.

TEMPO LIBERO *Anche attraverso la scuola “Penny Wirton” hai maturato una conoscenza profonda dell’immigrazione e della marginalità sociale. Come vedi il futuro dell’integrazione nel nostro paese, sia sul versante dell’immigrazione sia su quello della coesione sociale?*

AFFINATI Abbiamo bisogno degli immigrati in ogni senso: economico, sociale e culturale. A mio avviso le rappresentanze politiche non comprendono sino in fondo questa necessità vitale e non sembrano capaci di spiegarla al paese, limitandosi troppo spesso a utilizzare strumentalmente, in un senso o nell’altro, il mutamento epocale che abbiamo di fronte.



Il professore, l’allievo e la tirocinante

TEMPO LIBERO *Sottolinei sempre con forza e orgoglio che l’esperienza della “Penny Wirton” si basa e va avanti esclusivamente grazie al volontariato. Chi sono questi volontari? Cosa si può fare per coinvolgere sempre più i giovani e per accrescere il peso del Terzo settore nella società?*

AFFINATI I nostri volontari sono molto diversi gli uni dagli altri, essendo spinti da valori mol-



Barbara Pierro assieme al fondatore della scuola

teplici non sempre convergenti: politici, sociali, religiosi, esistenziali. Eppure si ritrovano tutti insieme nell’azione di pura gratuità che gli proponiamo. I ragazzi che, come piccoli docenti, svolgono alla “Penny Wirton” i Pcto (le ore di tirocinio formativo previste dall’ordinamento scolastico nazionale) dimostrano sul campo che, se c’è da realizzare un’azione concreta, loro non si tirano indietro. Spetta a noi indicargliela.

TEMPO LIBERO *Il 27 gennaio 2021 hai tenuto la prolusione inaugurale sulla Shoah al Palazzo del Quirinale. Qual è secondo te il significato attuale della Shoah, anche alla luce di ciò che sta avvenendo in Cisgiordania e nella striscia di Gaza e del rigurgito di antiebraismo nel mondo.*

AFFINATI La Shoah è stata un unicum di male umano che, come tale, andrebbe sempre tenuta distinta e mai utilizzata da una parte o dall’altra. Chi lo fa è in malafede. Il mio prossimo libro, intitolato *Le città del mondo*, che uscirà a maggio da Feltrinelli, si chiude proprio a Gerusalemme, città che rappresenta un groviglio irrisolto del pianeta.



IL PIANO MATTEI FRA INTUIZIONI E VELLEITÀ

Con pochi soldi e senza visione d'insieme difficile affrontare questioni epocali come l'immigrazione e la crescita del continente africano

di Luigi Gravagnuolo*

La recente visita di stato della premier Giorgia Meloni in Egitto, accompagnata e supportata dalla presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen, ha riportato all'attenzione dei media il Piano Mattei per l'Africa, presentato lo scorso gennaio a Roma alla presenza di 46 paesi e 25 leader del continente africano. Si tratta di **un accordo di partenariato con i paesi africani** che sin dal nome, richiamandosi alla figura del presidente Eni scomparso più di cinquant'anni fa, vorrebbe fugare ogni sospetto di neocolonialismo e di sfruttamento indebito delle risorse africane. Di per sé la Conferenza è stata un successo per il nostro governo e per la premier. Tuttavia rimane più di un dubbio sulla sua reale efficacia nonché sulla sua utilità per l'Italia e l'Europa.

Alcune intuizioni sono apprezzabili, come ad

esempio la rilevanza data alle politiche nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, oppure i singoli progetti su salute, agricoltura, acqua ed energia. Per l'agricoltura il Piano prevede proprio in Egitto il sostegno alla produzione di grano, soia, mais e girasole in un'area a 200 chilometri da Alessandria, con investimenti in macchinari, sementi, tecnologie e nuovi metodi di coltivazione. **Nell'insieme tuttavia il Piano è deludente.**

Cominciamo dai soldi. Per sostenere gli assi strategici di intervento in Africa il governo ha previsto 5,5 miliardi di euro. Però, secondo l'Onu, il continente africano avrebbe bisogno di 500 miliardi! L'Ue, per parte sua, si è già impegnata per 150 miliardi. I 5,5 messi a disposizione dall'Italia sono con tutta evidenza una goccia nel mare. Vero che saranno investiti per interventi puntuali e che a essi

* Saggista, già sindaco di Cava de' Tirreni

potrebbero aggiungersi investimenti da parte di società pubbliche o private già operanti in Africa, ma la cifra non è tale da poter supportare le velleità di un protagonismo italiano nel continente. Tanto più che i 5,5 miliardi sono stati racimolati grattando capitoli di bilancio: 3 miliardi, nemmeno tutti subito disponibili trattandosi di dotazione pluriennale pari a 840 miliardi annui, prelevati dal Fondo italiano per il clima; 2,5 miliardi dal Fondo per la cooperazione e lo sviluppo, in parte già impegnati.

L'esiguità delle risorse messe sul tavolo stride vistosamente con gli ambiziosi obiettivi del governo, che in sintesi sono tre: fronteggiare le difficoltà di approvvigionamento energetico dell'Italia post rottura con la Russia; contenere i flussi migratori; contrastare la penetrazione in Africa di Cina, Russia, Turchia ed Emirati Arabi. Profittando delle politiche di ritiro dal continente africano decise da Donald Trump durante la sua presidenza Usa e della crisi della presenza francese nel continente, i paesi succitati stanno poco alla volta, ciascuno con metodologie proprie, impadronendosi delle leve del potere in tutto il continente. L'Unione Europea se n'è accorta o comunque ha reagito con colpevole ritardo, e ora riprendere le posizioni è decisamente costoso e rischioso. Difficile immaginare che l'attivismo senza soldi della nostra Premier possa dare frutti meno che effimeri.

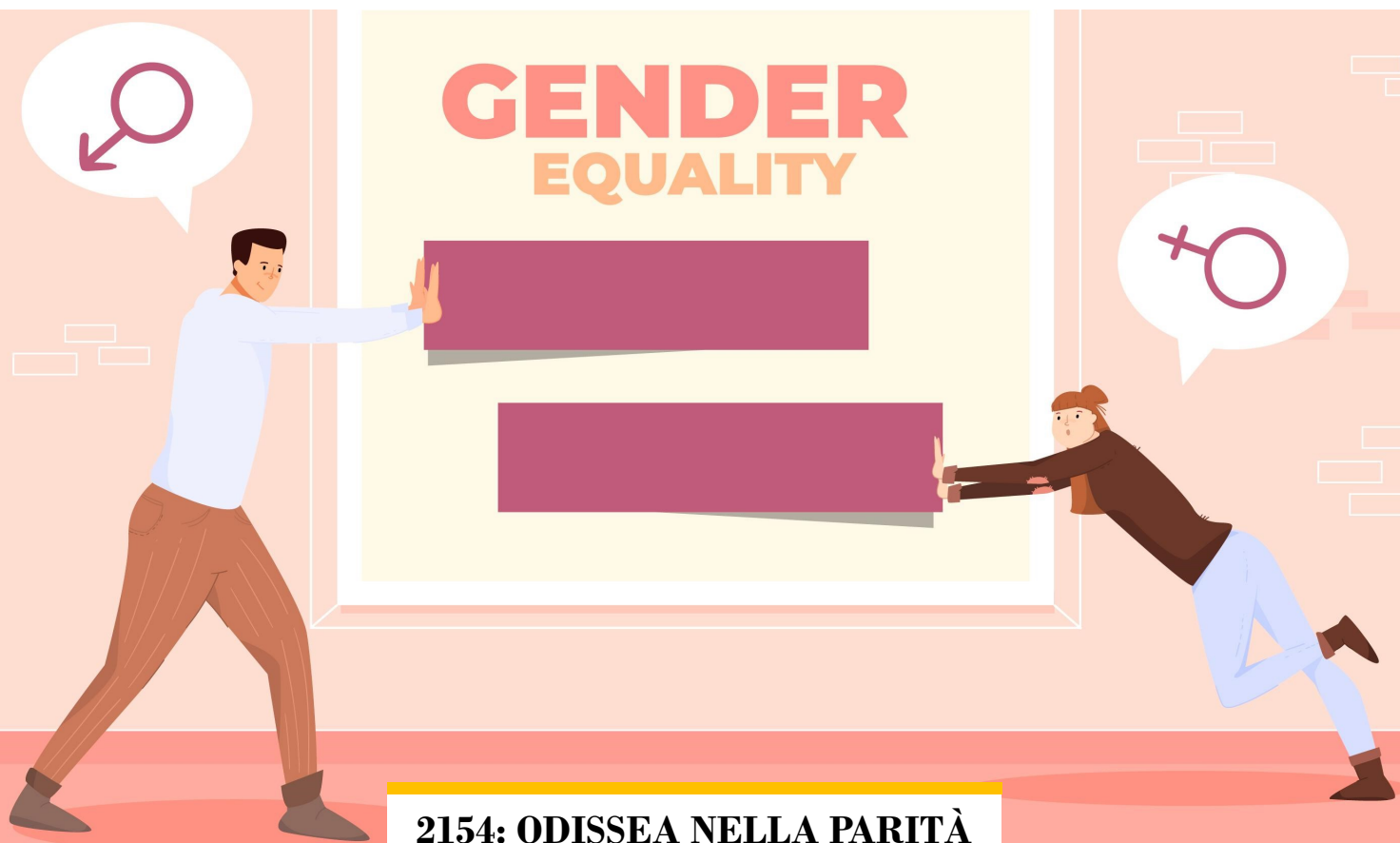
Le stesse politiche governative di contenimento dei flussi migratori si sono finora dimostrate non solo inefficaci, ma anche sbagliate nel me-

rito. **Gli immigrati servono all'Italia più di quanto l'Italia non serva a loro.** All'Italia mancano braccia nelle campagne e nei lavori manuali. Giusto porsi il problema della selezione degli arrivi: accogliamo quelli che ci spediscono i mafiosi dei barconi o stabiliamo prioritariamente chi deve entrare in Italia e a quali condizioni, magari dopo aver compiuto un periodo di formazione nel paese di provenienza? Ma a questo scopo occorrerebbe istituire con urgenza corridoi legali di immigrazione, non spendere soldi per improbabili centri di detenzione all'estero.

Per non dire delle contraddizioni delle scelte. Mentre col Piano Mattei si decide di investire importanti risorse in Algeria (dove sarà avviato un progetto di monitoraggio satellitare sull'agricoltura), Mozambico (dove sarà costruito un centro agroalimentare) ed Egitto (con la citata area di produzione di cereali e legumi), impegnandosi nel contempo a garantire l'apertura dei nostri mercati ai loro prodotti, quando i nostri agricoltori scendono in piazza e chiedono la chiusura delle nostre frontiere ai prodotti provenienti dall'estero il nostro Ministro dell'Agricoltura non solo dà loro ragione ma dichiara di impegnarsi in tale direzione!

Per fortuna siamo messi un po' meglio per quanto attiene all'approvvigionamento energetico. Non tanto però da riuscire a garantirci le forniture pattuite negli ultimi tre anni anche nel caso, molto probabile, di rivolgimenti politici negli Stati fornitori, notoriamente instabili. In conclusione: **con pochi spiccioli non si compra l'Africa.** Alla Conferenza di Roma il Presidente dell'Unione Africana, Moussa Faki Fahamat, dopo essersi lamentato – al pari del mondo della cooperazione – per la mancata consultazione ex ante sui contenuti del Piano, è stato chiaro: “Non siamo mendicanti, non tendiamo la mano!”. E, per quanto attiene ai migranti: “L'emigrazione dei giovani è un dramma per l'Africa stessa, non la incoraggiamo; ma no a barriere securitarie che sono barriere di ostilità!”.





2154: ODISSEA NELLA PARITÀ

Divario di genere: Italia fanalino di coda in Europa per occupazione e qualità del lavoro delle donne. Che fare per recuperare il gap

di Barbara Pierro

Al ritmo attuale sono 130 gli anni che ci vorranno per raggiungere la piena parità tra i generi e un rapido calcolo fissa la meta al 2154. È quanto ha stimato il XVII Global Gender Gap Index 2023 (pubblicato a giugno scorso), l'Indice mondiale delle disparità di genere del World Economic Forum che analizza l'evoluzione della parità in 146 paesi del mondo attraverso quattro dimensioni: partecipazione e opportunità economica, istruzione, salute e benessere, empowerment politico (www.weforum.org/publications/global-gender-gap-report-2023/).

Lo stesso indice mostra che la piena parità di genere non è stata raggiunta ancora da nessun paese. Di 146 paesi in prima posizione troviamo l'Islanda (l'unico ad aver colmato più del 90% dei divari) seguita da Norvegia e Finlandia; mentre chiude la lista l'Afghanistan. Scorriamo in cerca dell'Italia finché eccola lì, dopo Georgia, Kenya e

Uganda. La scoviamo al 79esimo posto, scesa di ben 13 posizioni rispetto all'anno precedente! Con un vistoso peggioramento per ciò che riguarda la partecipazione e la rappresentanza delle donne in politica, passando dal 40esimo al 64esimo posto. Che dal grado di libertà ed emancipazione della donna si misura il grado di civiltà raggiunto da un paese è affermazione ormai comune che trova tutti concordi. Secondo molti studi (economici, sociologici...) le disparità di genere costituiscono uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo sostenibile, alla crescita economica e alla lotta contro la povertà. Così come messo a fuoco dall'Obiettivo 5 dell'agenda Onu 2030 che mira a ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze (compresa l'abolizione dei matrimoni forzati e precoci) e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione.

In ambito europeo, l'annuale report dell'Eige (l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere) "Gender Equality Index", pubblicato a fine ottobre, ha rilevato che, in un quadro di generale miglioramento delle condizioni delle donne nell'ultimo anno, **l'Italia si conferma fanalino di coda** per occupazione e per qualità del lavoro delle donne, assieme a paesi che non brillano per pari opportunità come Ungheria, Polonia, Romania: **le donne nel nostro paese lavorano poco e con contratti, paghe, orari peggiori**. Il tasso di occupazione femminile in Italia tra i 15 e i 64 anni è al 52,6%, venti punti in meno rispetto a quello degli uomini e dieci punti in meno rispetto alla media Ue; l'occupazione inoltre è concentrata nei settori del lavoro povero. Alla maternità si associano perdita salariale, difficoltà di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro e minori possibilità di fare carriera.

Nel contempo lo studio conferma che **il miglioramento della parità di genere potrebbe portare a un notevole aumento del Pil pro capite dell'Ue** – tra il 6,1% e il 9,6% entro il 2050 –, e in Italia l'incremento potrebbe arrivare fino al 12% entro il 2050.



Se l'8 marzo è ricorrenza nota, giornata che non può e non deve esaurire l'impegno di tutte e tutti in favore del raggiungimento della parità di genere, pochi sanno che il 15 novembre è l'**Equal Pay Day dell'Unione Europea**, cioè la giornata europea per la parità retributiva, per ricordare che la parità di retribuzione per lo stesso lavoro o per un lavoro di pari valore è uno dei principi fondanti dell'Ue. Questa data simboleggia quanti giorni in più le donne devono lavorare fino alla fine dell'anno per guadagnare quello che gli uomini hanno guadagnato nello stesso periodo di tempo a parità di lavoro e mansioni: un calcolo che ha portato a quantificare circa un mese e mezzo in più di lavoro femminile. Dati

Istat stimano che in Italia il differenziale retributivo di genere (gender pay gap) si attesta a non meno dell'11% (in Europa al 13%) e che il divario si allarga sensibilmente nelle posizioni apicali. Secondo il già citato Indice mondiale delle disparità di genere (Global Gender Gap Index), l'Italia è tornata indietro di ben 16 posizioni rispetto al resto del mondo dal 2022. Secondo Saadia Zahidi, Managing Director del World Economic Forum, per colmare le disparità di genere che continuano a persistere è necessario intervenire con "un'azione rinnovata e congiunta", attraverso politiche governative che aumentino la partecipazione delle donne alla forza lavoro, intervenendo sui salari e sul loro accesso alla finanza e alla tecnologia, e migliorando i sistemi di assistenza e la rappresentanza delle donne nella leadership del settore pubblico. Contrattazione, diritti, gender pay gap, cultura, stereotipi, violenza, opportunità...: **su questi temi e adottando una lettura di genere delle politiche sindacali Cgil, Cisl e Uil si stanno impegnando capillarmente** tanto nella formazione interna quanto sui luoghi di lavoro. Si legge in una nota unitaria in occasione del convegno romano "**Il coraggio di agire**" dell'8 marzo: "Le nostre organizzazioni – dichiarano la segretaria confederale Cgil Lara Ghiglione, la segretaria generale aggiunta della Cisl Daniela Fumarola e la segretaria confederale Uil Ivana Veronese – sono quotidianamente impegnate per promuovere la piena parità di genere e rimuovere discriminazioni e divari che, ancora oggi, la ostacolano. Le molteplici tematiche che vedono al centro le donne, anche a causa di fatti di cronaca eclatanti, non vanno mai a riposo e ci costringono a una continua attività di vigilanza, di lotta, di rivendicazione e di promozione della cultura del rispetto e della non violenza".

Come federazione unitaria anche la Fitel ormai da tempo dimostra un impegno in tal senso con interventi ed eventi di sensibilizzazione culturale e di solidarietà diffusi nei territori, che il nostro giornale e i canali di comunicazione delle strutture territoriali e delle sue affiliate riportano ampiamente.

Come federazione unitaria anche la Fitel ormai da tempo dimostra un impegno in tal senso con interventi ed eventi di sensibilizzazione culturale e di solidarietà diffusi nei territori, che il nostro giornale e i canali di comunicazione delle strutture territoriali e delle sue affiliate riportano ampiamente.

Come federazione unitaria anche la Fitel ormai da tempo dimostra un impegno in tal senso con interventi ed eventi di sensibilizzazione culturale e di solidarietà diffusi nei territori, che il nostro giornale e i canali di comunicazione delle strutture territoriali e delle sue affiliate riportano ampiamente.

Come federazione unitaria anche la Fitel ormai da tempo dimostra un impegno in tal senso con interventi ed eventi di sensibilizzazione culturale e di solidarietà diffusi nei territori, che il nostro giornale e i canali di comunicazione delle strutture territoriali e delle sue affiliate riportano ampiamente.



CULTURA E TEMPO LIBERO NEL TERZO SETTORE: UNA SFIDA PER LA CITTADINANZA ATTIVA

L'importanza del Forum del Terzo Settore e delle reti associative

di *Angiolo Tavanti**

Il Forum Nazionale del Terzo Settore (www.forumterzosettore.it/chi-siamo/il-forum-del-terzo-settore/) è un ente non profit costituito nel 1997 che rappresenta il principale organismo di rappresentanza unitaria del Terzo Settore italiano ed è parte sociale riconosciuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Come si legge sul sito, il Forum raccoglie cento organizzazioni nazionali di secondo e terzo livello che operano in diversi ambiti della società civile, come il volontariato, l'associazionismo, la cooperazione sociale, la solidarietà internazionale, la finanza etica e il commercio equo e solidale. Il suo obiettivo è valorizzare le attività e le esperienze che le cittadine e i cittadini autonomamente organizzati attuano sul territorio per migliorare la qualità della vita, delle comunità, attraverso percorsi basati su equità, giustizia sociale, sussidiarietà e sviluppo sostenibile.

Le associazioni culturali e ricreative del Terzo

Settore sono spesso considerate come un elemento marginale o secondario rispetto ad altri ambiti di intervento sociale, sanitario o ambientale. Tuttavia, **queste realtà svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della qualità della vita, della coesione sociale e della partecipazione democratica delle persone e delle comunità.** In questo articolo esploriamo le caratteristiche, le potenzialità e le criticità di questo settore, proponendo alcune soluzioni e buone pratiche per valorizzarlo e rafforzarlo.

La cultura come diritto e come strumento di crescita

La cultura non è solo un bene di consumo o di intrattenimento, ma è **un diritto di cittadinanza e una parte integrante del welfare.** La cultura contribuisce allo sviluppo personale e collettivo, stimola la creatività e l'innovazione, favorisce l'inclusione e la diversità, genera senso critico e consapevolezza. La cultura, inoltre, è un

* Comitato di Presidenza Fitel Emilia-Romagna

motore economico e occupazionale, capace di creare valore aggiunto e opportunità di lavoro, soprattutto per i giovani.

Le associazioni culturali e ricreative del Terzo Settore sono espressione di una cultura partecipata e condivisa, basata su processi e non solo su prodotti. Queste realtà non si limitano a organizzare eventi o attività, ma coinvolgono attivamente i cittadini nella progettazione, nella realizzazione e nella valutazione delle proposte culturali. In questo modo, le associazioni diventano luoghi di apprendimento, di scambio, di relazione, di trasformazione sociale.

Le sfide e le opportunità del settore culturale e ricreativo

Il settore culturale e ricreativo del Terzo Settore si trova ad affrontare diverse sfide e opportunità, legate sia al contesto socio-economico sia alle dinamiche interne. Tra le principali, possiamo citare:

- ◆ la scarsità di risorse economiche e umane, che rende difficile la sostenibilità e la qualità delle attività;
- ◆ la frammentazione e la competizione tra le diverse realtà, che ostacola la cooperazione e la visibilità del settore;
- ◆ la difficoltà di dialogo e di collaborazione con le istituzioni pubbliche, che spesso non riconoscono il valore e il ruolo delle associazioni culturali e ricreative;
- ◆ la necessità di adeguarsi alle nuove esigenze e ai nuovi linguaggi dei cittadini, soprattutto dei più giovani e dei più vulnerabili, che richiedono proposte culturali innovative e accessibili;
- ◆ la possibilità di sfruttare le nuove tecnologie e le nuove reti, che offrono nuove opportunità di comunicazione, di diffusione e di coinvolgimento dei pubblici.

Le soluzioni e le buone pratiche per il settore culturale e ricreativo

Per affrontare queste sfide e cogliere queste opportunità, il settore culturale e ricreativo del

Terzo Settore deve adottare alcune soluzioni e buone pratiche, tra cui:

- ◆ rafforzare le competenze e le capacità delle associazioni, attraverso percorsi formativi, di accompagnamento e di consulenza, che possano migliorare la gestione, la qualità e l'impatto delle attività;
- ◆ creare e consolidare le reti tra le associazioni, sia a livello locale che nazionale, che possano favorire lo scambio, la condivisione, la cooperazione e la rappresentanza del settore;
- ◆ promuovere la programmazione e l'amministrazione condivisa con le istituzioni pubbliche, attraverso strumenti di partecipazione, di concertazione e di co-progettazione, che possano valorizzare il ruolo e il contributo delle associazioni nella definizione e nella realizzazione delle politiche culturali;
- ◆ focalizzarsi sul territorio e sull'ascolto dei bisogni e delle risorse delle comunità, attraverso processi di mappatura, di analisi e di coinvolgimento, che possano rendere le proposte culturali più pertinenti, più efficaci e più inclusive;
- ◆ sperimentare nuove forme e nuovi contenuti culturali, che possano rispondere ai cambiamenti sociali e culturali, stimolare la curiosità e l'interesse dei cittadini, valorizzare la diversità e la creatività.

Conclusioni

La cultura e il tempo libero nel Terzo Settore sono una risorsa preziosa per la società e per la democrazia. Le associazioni culturali e ricreative sono attori protagonisti di una trasformazione sociale basata sull'equità, sulla giustizia, sulla sussidiarietà e sullo sviluppo sostenibile. Per svolgere al meglio la loro missione, queste realtà hanno bisogno di essere sostenute, riconosciute e valorizzate da tutti gli attori pubblici e privati coinvolti nel campo della cultura. Solo così potremo garantire a tutti i cittadini il diritto alla cultura e il piacere del tempo libero.



IL SOCIAL BONUS

Opportunità e vantaggi fiscali per le Associazioni di promozione sociale (Aps)

di A.T.

Il Social Bonus consiste in un credito d'imposta che possono richiedere i soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore di enti del Terzo settore. Queste erogazioni, a loro volta, devono essere impiegate per il recupero di immobili con finalità di interesse generale.

La valorizzazione dei beni mobili e immobili, che sono di proprietà della pubblica amministrazione o comunque a essa appartenenti, rappresenta un importante strumento per gli enti del Terzo settore. Questo strumento consente di assegnare loro immobili pubblici per realizzare strutture che offrano servizi alla comunità. Pertanto, il recupero degli immobili deve essere senza fini di lucro e non volto all'attività commerciale.

Le agevolazioni sono state strutturate per facilitare la raccolta di fondi da parte sia dei privati che delle imprese con erogazioni liberali tracciate e rendicontate dall'Aps

(Associazioni di promozione fiscale). Queste ultime sono donazioni in denaro effettuate da persone fisiche o imprese a favore del settore pubblico o del settore privato no profit. In cambio di queste erogazioni liberali sono previsti dei benefici fiscali, quali detrazioni fiscali e riduzioni del reddito. In questo caso viene utilizzato il credito di imposta.

Il credito d'imposta ottenuto può essere utilizzato tramite compensazione, ripartito in tre quote annuali di pari importo. Così facendo, è possibile ottenere una deduzione delle imposte da pagare nel corso dei tre anni successivi alla donazione. Questa operazione si realizza presentando il modello F24, per i titolari di reddito d'impresa, o la dichiarazione dei redditi, per le persone fisiche.

Importi del Social Bonus

Il credito d'imposta si presenta sotto forma di percentuale dell'importo della donazione

effettuata. Questa percentuale, però, varia a seconda del beneficiario e del totale della donazione effettuata.

Le percentuali del Social Bonus sono le seguenti:

- ♦ persone fisiche: credito d'imposta del 65% per donazioni non superiori al 15% del reddito imponibile;
- ♦ Enti non commerciali: credito d'imposta del 50% per donazioni non superiori al 15% del reddito imponibile;
- ♦ aziende: credito d'imposta del 50% non superiori al 0,50% dei ricavi annui.

Per poter beneficiare del credito d'imposta è di fondamentale importanza rispettare i limiti di donazioni per ciascun beneficiario.

Le erogazioni liberali devono essere impiegate per interventi edilizi che garantiscano il recupero di beni immobili. Nello specifico, gli interventi ammessi nel Social bonus sono i seguenti:

- ♦ manutenzione ordinaria;
- ♦ manutenzione straordinaria;
- ♦ restauro e risanamento conservativo;

- ♦ spese di gestione dei beni e di efficienza funzionale.

Cosa devono fare le Aps per aderire al Social Bonus

Per prima cosa, le Aps che vogliono ricevere donazioni per aderire al Social Bonus devono presentare un progetto di recupero al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dove sono raggruppati sia i riferimenti normativi sia la modulistica da utilizzare (www.lavoro.gov.it/pagine/social-bonus). Tali progetti possono essere presentati, utilizzando i moduli prelevabili dal sito del Ministero del Lavoro, entro tre finestre temporali:

- ♦ 15 gennaio;
- ♦ 15 maggio;
- ♦ 15 settembre.

Ogni tre mesi, inoltre, questi enti beneficiari delle donazioni devono inviare all'apposito Ministero un resoconto delle spese sostenute e degli importi delle erogazioni liberali ricevute in tale trimestre. Infine, al termine dei lavori, gli enti devono inviare un report finale e la copia del certificato di collaudo conclusivo.





Si avvicina la decima edizione della corsa podistica ideata dalla Fitel Lazio

di B.P.

Il Primo Maggio si avvicina e siamo arrivati alla decima edizione dell'evento sportivo più popolare promosso dalla Fitel Lazio con la collaborazione di Fitel Nazionale e il sostegno delle Confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil.

Collegata alle manifestazioni organizzate dalle tre confederazioni sindacali nell'ambito della giornata della Festa dei lavoratori, l'edizione di quest'anno ha avuto notevoli cambiamenti dovuti al fatto che il tradizionale Concertone romano promosso da Cgil, Cisl, Uil (www.primomaggio.net/) non si svolgerà nella location storica di Piazza San Giovanni in Laterano a causa dei lavori in atto per il prossimo Giubileo, ma sarà trasferito nel luogo dove si svolgono i grandi concerti musicali di Roma: il Circo Massimo. Tra le imponenti strutture del Palatino e i profumi di rose e arancio dei giardini dell'Aventino, la location sarà dunque ancora più suggestiva e centrale per entrambi gli eventi.

I percorsi esatti della **primomaggio Lavoro... in corsa!** saranno definiti nei particolari nei prossimi giorni, ma si conferma come sempre che gara competitiva, stracittadina e passeggiata amatoriale si svolgeranno tra i luoghi storici più suggestivi dell'Urbe, quelli che lasciano a bocca aperta il mondo intero: antiche vestigia romane, architetture barocche, grandiosità marmoree e caldi laterizi, giardini in fiore... e ancora: il cielo azzurro, la luce rosata e la brezza marina o fluviale.

Possiamo anticipare che le distanze saranno di circa **10 km per gli atleti competitivi**, **5 km** per chi si vuole cimentare nella **non competitiva** e un godibile tracciato di **2 km per la passeggiata** rivolta a tutti, minori compresi.

Nella giornata della festa di lavoratori e lavoratrici, la manifestazione della Fitel quest'anno ha voluto porre l'accento, con una dedica, sulla necessità impellente di **lavorare per la parità di genere**. **Un lavoro da fare in corsa, un lavoro da fare di corsa**. Laddove le disuguaglianze si registrano ancora forti tanto in ambito lavorativo che non, considerando che nel contesto europeo l'Italia – con Ungheria, Polonia, Romania – si attesta tra gli ultimi paesi per occupazione e qualità del lavoro femminile: le donne qui lavorano poco e con contratti, paghe, orari peggiori; i ruoli apicali rimangono appannaggio maschile; i tetti di cristallo sono ben poco scalfiti; molestie e violenze, anche sui luoghi di lavoro, sono all'ordine del giorno; i femminicidi non accennano a diminuire; gli stereotipi di genere continuano a ingabbiare le giovani generazioni. E dunque il Primo Maggio corriamo per il lavoro e la parità di genere!

Regolamento, modalità di partecipazione e moduli di iscrizione li trovate qui: <https://fitel.it/primomaggio-lavoro-in-corsa/> e www.fitel-lazio.it/

Stay tuned su siti e social di Fitel Lazio e Fitel Nazionale



primomaggio
lavoro...
in corsa!

#PERLAPARITÀDIGENERE

Coordinamento Donne FITeL

corsaprimomaggio

10^a edizione 2024



ROMA

RITROVO ore 8:00

Circo Massimo

PARTENZA ore 9:00



GARA COMPETITIVA KM 9,800

NON COMPETITIVA KM 5

PASSEGGIATA KM 2



info:

FITeL Lazio 335.6351339

con il sostegno di





A LUCA PANCALLI LA TESSERA DI SOCIO FITEL A TITOLO D'ONORE

di B.P.

“Dobbiamo comprendere lo sport nella sua totalità, quale perno delle politiche pubbliche del paese. **Il paese non cresce solo quando cresce il Pil. Cresce soprattutto quando cresce la cultura, l'investimento sul capitale umano attraverso una rivoluzione mentale.** Lo sport non è solo uno strumento per vivere meglio, è anche una ‘medicina sociale’. Solo il progresso culturale può portare al progresso della società. In tutto questo, in questa rivoluzione silenziosa che lo sport paralimpico sta facendo, gioca un **ruolo importantissimo il mondo dell'associazionismo e del volontariato**”. Con queste parole **Luca Pancalli**, il presidente del Cip - Comitato Italiano Paralimpico (www.comitatoparalimpico.it/), chiude la bellissima intervista rilasciata alla Fitel a giugno 2022 per il n. 129 del nostro trimestrale “Tempo Libero” (www.fitel.it/tempo-libero-rivista-di-cultura-sport-turismo-sociale-e-servizi-al-tempo-libero-trimestrale-fitel-aprile-giugno-2022-n-129/); parole sentite, piene di spunti e riflessioni profonde, da leggere e rileggere, da tenere sul comodino o sul muro di fronte alla scrivania: per rammentare quell'invito alla resilienza e alla tenacia in nome di valori universali da condividere; valori alti cui tendere e assieme praticabili nel vivere

quotidiano; parole che invitano a una rivoluzione culturale dal basso, che vede in prima linea il Terzo Settore, in particolare attraverso lo sport, soprattutto se paralimpico.

Ora più che mai: “Lo sport, e in particolare lo sport paralimpico, – dice ancora Pancalli – con i suoi valori universali quali la resilienza, la solidarietà, la ricchezza della diversità, può veramente lanciare un forte messaggio di pace in questo momento storico così difficile. Può servire a creare uno spirito diverso. Il vero cambiamento può avvenire solo quando si parla di un mondo più inclusivo, in cui prevalgano diplomazia e pace”.

Per il suo impegno costante, per la lungimiranza, la forza comunicativa..., per la comunanza di intenti, la condivisione di obiettivi e modalità..., e tanto altro, **l'8 febbraio scorso la Presidenza Fitel Nazionale ha avuto il privilegio di consegnare a Luca Pancalli la tessera di socio Fitel a titolo d'onore.**

E che sia l'inizio di una collaborazione che fornisca occasioni di reale partecipazione per la costruzione di un modello di società più equo, sostenibile e pacifico!



Luca Pancalli
In alto: la Presidenza Fitel Nazionale consegna la tessera a titolo d'onore al Presidente del Comitato Paralimpico

“STORIE INASPETTATE”



“Intendo di raccontare
cento novelle, o favole
o parabole o storie
che dire le vogliamo”

Boccaccio, *Decamerone* - Prologo

EFFETTI SPECIALI!

*Sempre di più i racconti iscritti al Premio letterario “Storie inaspettate”,
giunto all’ottava edizione*

di B.P.

Effetti speciali: chiuse le iscrizioni a fine gennaio, **abbiamo contato ben 640 racconti** iscritti all’ottava edizione del **Premio annuale “Storie inaspettate” per racconti inediti**, e per scrittrici e scrittori **non professionisti**. Ancora più dell’anno passato! Col che si conferma il trend crescente di adesioni al concorso che avevamo constatato gli anni scorsi. Evidentemente la strada è giusta e motiva ancor di più la Fitel ad offrire questo spazio e questa opportunità alla passione per la scrittura e a tutto ciò che essa porta con sé!

La giuria ha cominciato i lavori a spron battuto per poter concludere per i primi di maggio, quando saranno individuati i racconti vincitori: cinque per la sezione Junior, cinque per la Senior e un Premio Giuria. Il Premio Giuria quest’anno andrà al miglior scritto tra tutti quelli pervenuti che rientrerà nella tematica **“Giovani in difficoltà. Mal di vivere - Mal di lavoro”** con la quale abbiamo voluto mettere a fuoco quel male di vivere da sempre indagato dalla migliore narrativa ma che oggi si declina in modo importante anche a partire dalle difficoltà lavorative e dalle sollecitazioni di una contemporaneità vorticoso e quanto mai complessa.

Per questo avere al fianco come padrino dell’edizione di quest’anno una figura di assoluto spessore come **Eraldo Affinati** – non solo pluri-premiato scrittore, non solo professore, non solo impegnato nell’associazionismo, nel sociale, nella solidarietà..., non solo divulgatore... – conforta e avvalora il Premio e il lavoro della giuria (si veda l’intervista di apertura di questo stesso numero di “Tempo libero”).

La giuria di qualità è presieduta da Cecilia Brighi (scrittrice e Segretaria generale dell’Associazione Italia-Birmania), ed è composta da Carlo Gnetti (giornalista e scrittore), Stefano Morabito (scrittore e studioso), Francesco Neri (giornalista, scrittore e autore Rai), Maria Delfina Tommasini (scrittrice), e per la Fitel Barbara Pierro (editor, coordinatrice del progetto) e Giuseppe Spadaro (Presidente Fitel Nazionale).

Dopo i dovuti passaggi e controlli da parte della giuria, circa a metà maggio saranno definiti i racconti vincitori e contattati le autrici/gli autori. **La Cerimonia di Premiazione sarà a Roma il 12 giugno** in luogo e orario da definirsi.

Seguite l’andamento dei lavori su sito, rivista e social della Fitel.

La giuria dell'ottava edizione di "Storie inaspettate"



Cecilia Brighi

Segretaria generale dell'associazione Italia-Birmania.Insieme Aps (www.birmaniademocratica.org), componente del Board of Directors di Friends of China Labour Bulletin, è tra i soci fondatori dell'Associazione Koinè e componente del Cda Oxfam Italia. È stata responsabile Cisl delle relazioni internazionali con Ilo, Ocse, Unctad e Wto. Nel 2016 ha ricevuto lo Stand Women Award per l'impegno a favore delle donne birmane. Ha scritto articoli su riviste italiane e internazionali. Tra i suoi libri *Il Pavone e i Generali. Birmania, storie da un paese in gabbia* (ed. Baldini Castoldi Dalai, 2006, terza edizione rivista e aggiornata nel 2016), *Safari cinese.*

Petrolio, risorse, mercati. La Cina conquista l'Africa (O barra O edizioni 2007), *Burma VJ. Cronache dalla Birmania* (Feltrinelli 2010), *L'imperatore e l'elettricista. Il sogno di Dongfang. Tienanmen e i giorni del coraggio* (Baldini Castoldi Dalai Editore 2011), *Le sfide di Aung San Suu Kyi per la nuova Birmania* (Eurilink 2016). È presidente di giuria dell'VIII edizione di "Storie inaspettate".

Leggi anche: [QUANDO LE MANI CHE DONDOLANO LE AMACHE DEI BAMBINI FANNO LA RIVOLUZIONE. Le donne birmane spazzeranno via la dittatura militare](#)

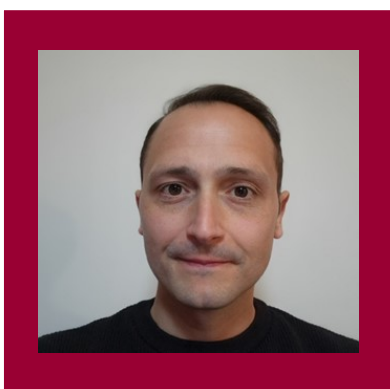


Carlo Gnetti

Giornalista professionista, è guida volontaria presso il Museo Laboratorio della Mente di Roma, insegna italiano per stranieri nella scuola valdese di via Firenze a Roma ed è direttore della rivista *Tempo Libero* della Federazione italiana tempo libero (Fitel). Ha scritto diversi articoli e saggi su temi di carattere sociale e questioni legate alla sanità nazionale e internazionale per quotidiani, riviste e siti web. Per Ediesse ha pubblicato *Il bambino con le braccia larghe* (2010, alla terza ristampa) e *Gli ammortali* (2015); per Feltrinelli ha scritto insieme a Vittorio Agnoletto *Aids: lo scandalo del vaccino italiano* (2012). Per l'organizzazione Medici del Mondo Italia ha pubblicato nel 2022 l'e-book *Il virus*

della disuguaglianza (scaricabile gratuitamente dal sito dell'organizzazione).

Leggi anche: [I CENTO ANNI DI FRANCO BASAGLIA. COSA È STATO FATTO E COSA RESTA DA FARE](#)



Stefano Morabito

Collabora attivamente con la Federazione Unitaria Italiana Scrittori - Fuis, con la quale porta avanti numerosi progetti finalizzati alla valorizzazione degli autori e a una maggiore tutela della proprietà delle opere d'ingegno. Ha contribuito alla realizzazione di alcuni eventi di rilievo come il "Farnesina Book Fest" (2020), la "Fiera Italiana dello Scrittore, del Libro e del Lettore", gli "Stati generali dell'Autore", l'incontro "Scrittori per la pace" a Montecassino.

Tra le sue opere vi sono i romanzi *Non sempre le rose riescono a fiorire* (2014) e *La Rosa è ancora viva* (2016), oltre al saggio *Scrittori e Proprietà Intellettuale* (2022). Numerosi brani da lui scritti sono presenti all'interno

dell'antologia *Diario in Coronavirus con grani di scrittura* edite da Fuis (2020). È stato presidente della giuria di "Storie inaspettate" nella VI e VII edizione (2022 e 2023).

Leggi anche: [SCRITTORI PER LA PACE – RESISTERE... IERI, OGGI, DOMANI](#)

La giuria dell'ottava edizione di "Storie inaspettate"



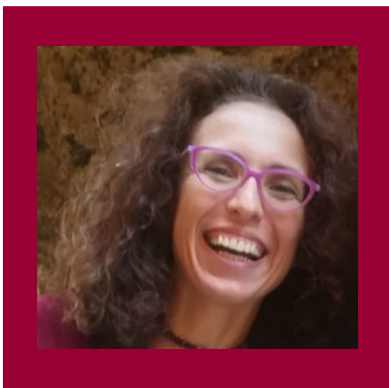
Francesco Neri

Giornalista professionista, ha lavorato per il quotidiano *il Manifesto*, per *Il Diario della settimana* di Enrico Deaglio, per le pagine romane del quotidiano *La Stampa* e per l'agenzia *Adnkronos*. Collabora con la rivista letteraria online *ilrandagiorivista.com*.

Ha lavorato e lavora per la Rai come autore, televisivo e radiofonico, e conduttore delle trasmissioni: *Giornale radio*, *Unomattina*, *Ballarò*, *La Grande Storia*, *Caterpillar estate*, *Passioni*, *Vite che non sono la tua*, *Prima Pagina*, *Tutta la città ne parla*.

Ha curato il volume *Dal nostro inviato*, pubblicato da Editori Riuniti e ristampato da Bulzoni. Ha firmato, insieme al magistrato Catello Maresca, il volume *L'ultimo bunker* (Garzanti, 2012), la storia della cattura del capo dei capi del clan dei Casalesi Michele Zagaria, poi raccontata in televisione nella trasmissione *La tredicesima ora* di Carlo Lucarelli e nella fiction di Rai Uno *Sotto copertura 2*.

Leggi anche: [SIGNORA AUSCHWITZ, IL DONO DELLA PAROLA. INTERVISTA A EDITH BRUCK](#)



Barbara Pierro

"Scrivere è umano, editare è divino" afferma Stephen King illuminando il lavoro della sua editor (nel saggio *On Writing*. Autobiografia di un mestiere).

Musicista, letterata, Barbara Pierro è autrice di testi storico-musicali (per Fabbri e De Agostini), ghostwriter, editor appassionata, ha lavorato con diversi editori sin da giovanissima, approdando poi alla casa editrice Futura della Cgil e al suo più ampio polo della comunicazione Collettiva. Componente del Direttivo della Fitel Nazionale come Responsabile della Cultura e della Comunicazione, è tra le fondatrici del Coordinamento Nazionale Donne Fitel e coordina da tre anni il progetto del Concorso nazionale per racconti inediti della Fitel "Storie inaspettate", introducendolo in un più ampio mondo letterario. È coordinatrice redazionale, copy editor e animatrice della rivista "Tempo Libero" per la quale scrive regolarmente.

zionale Donne Fitel e coordina da tre anni il progetto del Concorso nazionale per racconti inediti della Fitel "Storie inaspettate", introducendolo in un più ampio mondo letterario. È coordinatrice redazionale, copy editor e animatrice della rivista "Tempo Libero" per la quale scrive regolarmente.



Maria Delfina Tommasini

Nata e residente a Roma, ha tra i suoi hobby la lettura, la scrittura e il volontariato. Ha lavorato per parecchi anni in un Istituto di credito ma ha sempre preferito le lettere ai numeri. Parecchi suoi racconti sono stati pubblicati in antologie e hanno ricevuto numerosi riconoscimenti. Si è poi cimentata nei romanzi storici e nei gialli, i suoi generi preferiti. Fra i titoli più significativi ci sono *La contessa di Salasco* (Yume 2019), *NN di SS. Lebensborn* (Progetto Cultura 2022), *Intrighi nella Tuscia. Il commissario Mascioli e il suo Anemone* (Ghaleb 2023); con Giuseppina Mellace ha scritto *L'avventurosa e misteriosa vita del conte di Saint-Germain* (Yume

2021) e *I Senzavoce* (Progetto Cultura 2023). È in dirittura d'arrivo un romanzo ambientato nel quartiere romano dei suoi studi, la Garbatella.

Leggi anche: [NN DI SS LEBENSBORN – UN ROMANZO SUL PROGRAMMA DI EUGENETICA NAZISTA](#)

SEI UN'ASSOCIAZIONE IN CERCA DI STATUTO APS PER ENTRARE NEL RUNTS?

Vai sul sicuro con il modello della Fitel Nazionale approvato dal Ministero



Sei un'associazione?

Vuoi entrare nel Runts (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore)?

Non perdere tempo, la Fitel ti aiuta!

Vai sul sicuro adottando il **modello standard di Statuto per le Associazioni di promozione sociale predisposto dalla Fitel Aps** che è stato approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (con il Decreto Direttoriale n. 1 dell'11 gennaio 2024) e che la Federazione mette a disposizione delle associazioni affiliate e di quelle che intendono affiliarsi.

La Fitel invita tutte le strutture ad adottare e a far adottare d'ora in avanti a tutte le Associazioni che desiderano affiliarsi alla Federazione e iscriversi al Runts lo Statuto nella stesura che potete consultare e scaricare qui, in quanto renderà più facili e soprattutto veloci le pratiche di iscrizione

evitando nel contempo tutte le possibili contestazioni degli uffici territoriali del Runts.

L'unica variazione consentita al testo è quella relativa alle attività svolte dell'Associazione e previste al comma 3 dell'art. 2 dello Statuto tipo che possono essere integrate da altre attività svolte dall'Associazione a patto che siano quelle ricomprese ed elencate con le relative lettere distintive nell'art. 5 del D.Lgs. n. 117/17 denominato anche Codice del Terzo Settore.



Modello standard di statuto per le APS proposto dalla Fitel Nazionale
www.lavoro.gov.it/pagine/Approvazione-modelli-standard-statuti-D-Lgs-117-2017-Art-47-comma-5



L'UNIONE FA LA FORZA: SINERGIE VIRTUOSE

Fitel Campania mette in rete il Terzo Settore e la pubblica amministrazione, e a guadagnarci è tutta la comunità

*di Mario Gallo**

“L'importanza della sinergia tra Amministrazione pubblica e associazioni sul territorio”: questo il tema dell'incontro organizzato a febbraio nella sede dell'associazione “Liberi Insieme”, affiliata Fitel Campania, alla presenza dei Sindaci rappresentativi del territorio flegreo (Gigi Manzoni Sindaco di Pozzuoli, Antonio Sabino Sindaco di Quarto e Josi della Ragione Sindaco di Bacoli), dei Consiglieri della Regione Campania Massimiliano Manfredi e Bruna Fiola, e dell'onorevole Antonio Caso. Dopo i saluti del Presidente dell'associazione ospitante Pasquale Amoroso e del socio fondatore e revisore dei conti Paolo Ismeno la serata è subito entrata nel vivo, rimarcando l'importanza delle associazioni no-profit sul

territorio che offrono sia opportunità di occupazione e di inclusione sociale sia servizi per la qualità della vita. Considerato che in Italia la spesa sociale ha raggiunto un livello ritenuto unanimemente troppo alto in percentuale di Pil, col rischio di trasformare il welfare state in un lusso, il contributo del no-profit è vitale per la crescita del paese. Altissimi sono i numeri forniti dal Forum del Terzo Settore circa gli addetti (occupati e retribuiti) e i volontari che operano nel Terzo Settore, e rilevante è la stima dei cittadini fruitori dei servizi offerti.

Fitel Campania si pone l'obiettivo di mettere in campo tutto il necessario per favorire la crescita e lo sviluppo delle associazioni che operano sul territorio garantendo loro

*Presidente Fitel Campania

un numero considerevole di servizi di supporto gratuiti. L'impegno inoltre è quello di favorire lo sviluppo della rete costruendo incontri fra tutti gli operatori. È importante che i comuni entrino in relazione con la Fitel, in modo da sviluppare una maggiore coesione sociale sul territorio, dove moltissime realtà associative attive e ben strutturate operano in vari ambiti (sanitario, sociale, ambientale, difesa dei diritti civili e tanto altro). La sinergia tra Comuni e associazioni non è solo un valore aggiunto per la comunità ma è anche un elemento essenziale per darle forza. A riprova di quanto sia indispensabile il ruolo del Terzo Settore, nella stessa giornata è stato inaugurato lo sportello di prevenzione senologica gratuita di "Liberi Insieme". Con la collaborazione della Fondazione Grimaldi e della Fitel, e grazie soprattutto alla collaborazione di medici

volontari, è stato realizzato un ambulatorio presso la sede dell'associazione.

Le associazioni possono essere preziosi alleati delle amministrazioni individuando i bisogni da soddisfare, gli interventi necessari e anche gli specifici progetti da perseguire. E dunque non può che renderci orgogliosi il fatto che gli intenti di Fitel Campania siano stati ampiamente condivisi dai Sindaci del territorio flegreo e dai Consiglieri regionali, i quali hanno riconosciuto il ruolo di "sentinella" delle associazioni sul territorio e hanno ringraziato la Fitel per il suo impegno.

Il convegno è stato denso e proficuo ed è terminato con l'impegno di promuovere ulteriori incontri con la Fitel da tenersi nei singoli Comuni. Quello intrapreso è un percorso lungo, ma siamo certi di aver posto le basi solide per lo sviluppo della Federazione sul territorio della Campania.



05/02/24
Via Monteverde 22 Pozzuoli NA

Introduce **Mario Gallo** Presidente Fitel Campania **Ore 17:00**

L'importanza della sinergia tra amministrazione pubblica ed associazioni sul territorio

Interventi
Gigi Manzoni
Sindaco Comune di Pozzuoli
Antonio Sabino
Sindaco Comune di Quarto Jotti della Regione
Massimiliano Manfredi
Consigliere Regione Campania
Bruna Fiola
Consigliere Regione Campania
Antonio Casò
Direttore Provincia Napoli

Saluti
Pasquale Amoroso
Presidente Ass. Liberi Insieme
Paolo Iannone
Socio Fondatore, Servizio Asst. Liberi Insieme

FITEL Campania



TRASMIGRAZIONE AL RUNTS: SE LA RETE FUNZIONA

La collaborazione di Fitel con circoli e associazioni rafforza tutte le parti in gioco

*di Maurizio Gentilini**

Ad oggi 89 circoli, associazioni e centri ricreativi territoriali aderenti alla Fitel Emilia-Romagna sono trasmigrati nel Runts, il Registro unico nazionale del Terzo settore, tramite inserimento dei dati nell'apposito portale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Solo 5 associazioni tra quelle affiliate a livello regionale non hanno effettuato la procedura prevista in ragione di scelte organizzative interne. Degli 89 circoli, 11 si sono affiliati per la prima volta alla Fitel, creando un rapporto di collaborazione a partire dalla stesura dello Statuto in conformità con quanto previsto dal decreto legislativo 117/17, il Codice del Terzo settore. Il risultato ottenuto è rilevante: **Fitel Emilia**

- Romagna ha inserito nel Runts oltre il 90 per cento delle strutture affiliate a tutto il 2023. I dati nazionali del Ministero, aggiornati al 15 settembre 2023, evidenziano che il 42,9 per cento delle Associazioni/circoli di promozione sociale (Aps) e il 30,9 per cento delle Organizzazioni di volontariato (Odv) sono state trasmigrate nel Runts, mentre quelli relativi all'Emilia Romagna indicano che il 59,4 per cento delle Aps e il 26,2 per cento delle Odv hanno completato la pratica di iscrizione.

Questo risultato è frutto della collaborazione di tutti gli interessati: Fitel Emilia-Romagna, i presidenti o gli incaricati di circoli, associazioni e Circoli ricreativi territoriali (Crt) e l'apposita struttura della Fitel Nazionale per

* Vicepresidente Fitel Emilia-Romagna

la gestione delle procedure in rete. Inizialmente si è dovuta superare la forte diffidenza di presidenti e incaricati nei confronti delle incombenze burocratiche richieste, a fronte di un portale scarsamente intuibile e fruibile, che obbligava ad accedere tramite Spid personale del presidente e l'uso della firma digitale, e di informazioni sull'argomento poco comprensibili. Superate le difficoltà dell'approccio iniziale, il risultato conclusivo – che include l'inserimento nel portale dei bilanci degli ultimi 2 anni di tutti i circoli, associazioni e Crt – è frutto del rapporto di collaborazione e del sostegno che la struttura regionale Fitel ha voluto garantire ai propri circoli. In particolare è stato utile il lavoro di relazione, raccordo, aiuto nella fase pratica di inserimento dati. Il fatto poi di costituire un punto di riferimento per dubbi e difficoltà di vario genere ha fatto sì che i circoli si sentissero parte di una rete, ed ha accresciuto la fiducia nella Fitel, facendole guadagnare credito e fidelizzazione presso gli affiliati. **Anche la Fitel Nazionale ha assicurato un indispensabile supporto proprio in qualità di rete nazionale, gestendo direttamente alcune pratiche e inserendo dati e documenti nel portale per conto degli affiliati richiedenti.** Senza dubbio la collaborazione e la partecipazione degli interessati si sono rivelati strumenti essenziali per affrontare problematiche complesse. Inoltre molti presidenti hanno acquisito una buona conoscenza dell'uso dei sistemi informatici e ciò ha facilitato e faciliterà anche in futuro il completamento delle procedure.

Di tutto questo occorre far tesoro per l'oggi e per il futuro. Nel frattempo continua il lavoro di **inserimento nel portale degli ultimi bilanci** redatti, in conformità e in ottemperanza allo schema del Ministero e del verbale di approvazione. Un impegno che, come prevede il decreto legislativo citato, occorre rinnovare ogni anno.

“

Fitel Emilia-Romagna ha inserito nel Runtis oltre il 90 per cento delle strutture affiliate a tutto il 2023; questo risultato è frutto della collaborazione di tutti gli interessati

”



QUANDO LE STRADE SI TINGONO DELL'AUTONOMIA DELLE DONNE

Una passeggiata benefica a favore del Centro Antiviolenza Mascherona

di Adriana Milton

“**Genova in rosa**” è un evento ideato da My Trekking Aps (<https://mytrekking.it/>), attiva Associazione di promozione sociale che si occupa di escursionismo affiliata a Fitel Liguria. La meritoria iniziativa avrà il contributo sia della struttura territoriale Fitel sia della Fitel Nazionale.

Si tratta di una passeggiata non competitiva, adatta a tutti e con finalità di beneficenza che avrà luogo domenica 12 maggio dalle 10 alle 12 con partenza da piazza Rossetti alla Foce e arrivo a Boccadasse. Patrocinate da Comune di Genova, Regione Liguria e Consigliera di parità, le edizioni passate hanno avuto una grandissima risposta da parte della popolazione vedendo sfilare lungo il percorso più di mille persone, così come analoghe manifestazioni organizzate dall'asso-

ciazione sempre a scopo di beneficenza – il numero 135 di “Tempo Libero” ha dedicato ampio spazio alla “Camminata dei Babbi Natale” (www.fitel.it/wp-content/uploads/2023/12/RIVISTA-FITEL-TEMPO-LIBERO-n.-135-ottobre-dicembre-2023.pdf). A ogni partecipante verrà data una maglietta rosa (assieme ad altri omaggi degli sponsor) e il colpo d'occhio è stato e sarà spettacolare, il portato simbolico immediato: una città tinta del colore della donna. Una grande festa per stare insieme in allegria e per sensibilizzare sulle violenze e discriminazioni che le donne subiscono quotidianamente in quanto tali: come per le edizioni passate infatti, i fondi raccolti attraverso l'iscrizione alla passeggiata saranno offerti al Centro Antiviolenza Mascherona (www.centroantiviolenzamascherona.it/) una realtà cittadina

di fondamentale importanza in cui “le donne possono riscrivere in autonomia il loro progetto di vita”.

L'associazione inoltre con questo evento e con le altre passeggiate che organizza durante l'anno si propone di educare le persone al-

la cultura e agli effetti benefici del camminare sulla salute psicofisica, nonché di promuovere l'immagine turistica e culturale di Genova. Ancor di più e meglio nella gioia dello stare assieme.

È possibile iscriversi alla “Genova in rosa” presso la sede di My Trekking Aps (Piazza Piccapietra 85 - Genova), presso il Centro Antiviolenza Mascherona (Piazza Colombo 3 - Genova) oppure utilizzando un modulo di iscrizione on line che sarà predisposto nei prossimi giorni.

Per informazioni, scrivere a info@mytrekking.it o tel a 335.1779367





IL FRUTTO NON PROIBITO DI BIBIANA

Insieme è più gustoso: alta la partecipazione di Cral e associazioni alle iniziative proposte dalla Fitel Piemonte

di Pasquale Maiorano*

Lo scorso 22 marzo la Fitel Piemonte ha organizzato per le associazioni e i Cral affiliati un interessante pomeriggio per presentare le attività della Cooperativa agricola “Il frutto permesso” di Bibiana, in provincia di Torino (www.fruttopermeso.com/), impegnata nell'allevamento di bestiame e nella coltivazione rigorosamente biologici. La Cooperativa, oltre ad avere un agriturismo con ristorante, fornisce i suoi prodotti a gruppi d'acquisto e alle mense scolastiche; si occupa inoltre della promozione della sostenibilità ambientale con fattorie didattiche e centri estivi residenziali per ragazzi. L'iniziativa è stata molto vivace e partecipata destando la curiosità dei presenti che hanno rivolto numerose domande a Dario Martina, uno dei soci fondatori della Cooperativa sin dagli inizi degli anni ottanta. È stato un bel momento di socializzazione per i vari dirigenti di Cral e associazioni, che si è potuto realizzare anche grazie alla collaborazione del Cral

Italgas che ha concesso gratuitamente il salone della sua sede presso lo Sporting Dora consentendo agli oltre cinquanta partecipanti di gustare i prodotti della cooperativa nel corso di un'apericena.

Visto il successo della serata, Fitel Piemonte sta valutando ulteriori progetti dedicati agli associati.

Nel frattempo è impegnata nell'organizzazione del soggiorno turistico-sportivo in Cilento, dedicato a tutti i soci aderenti alle varie realtà associate, per il quale è stato interamente opzionato un villaggio turistico nella settimana dal 16 al 23 giugno. Abbiamo potuto apprezzare un alto indice di gradimento per la proposta poiché le camere sono state quasi tutte assegnate in breve tempo sia a diversi Cral e associazioni sia ai Circoli ricreativi territoriali di Torino e di Asti.

Per informazioni e prenotazioni soggiorno:
info@fitelpiemonte.it

* Presidente Fitel Piemonte

**AVERE CURA DEL MONDO PER FARE LA DIFFERENZA***Il questionario del progetto “Giovani&vita”*

A cura di A.M.

Attaverso il **volontariato** puoi dedicare il tuo impegno e le tue abilità per **rendere il mondo un posto migliore**. Unisciti a noi per fare volontariato! Sarà un’esperienza entusiasmante e gratificante, e insieme possiamo fare la differenza!

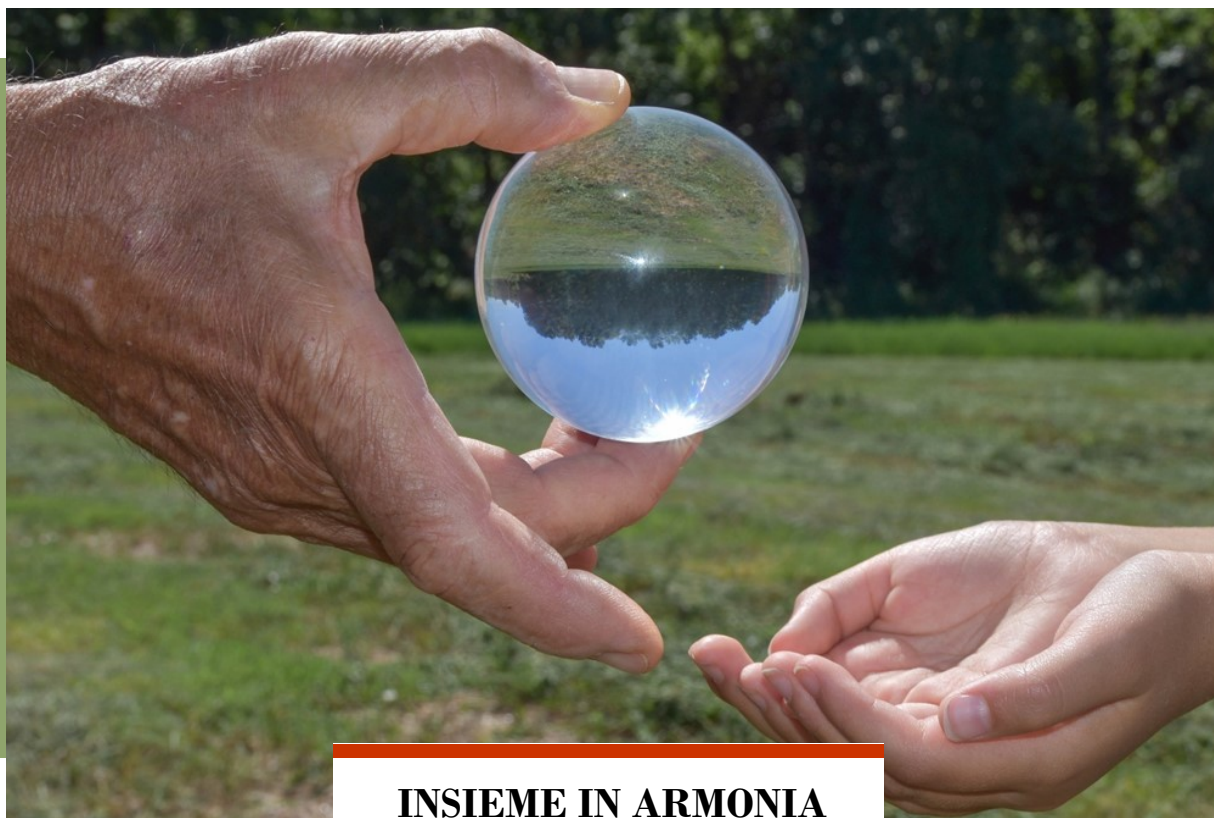
“Giovani e vita” è il titolo del progetto della Fitel Sicilia finanziato dalla Regione siciliana che ha lo scopo di promuovere il volontariato tra le giovani generazioni. Un’occasione per far comprendere ai giovani come il volontariato di per sé rappresenti un elemento di impegno sociale e civile fondamentale. Il progetto vuole raccogliere la disponibilità di quanti enti del Terzo Settore, e di quanti giovani e non solo giovani cerchino od offrano occasioni di volontariato che possano anche fornire competenze, oppure consentire di mettere in pratica quelle acquisite in un percorso di studi, di lavoro, di formazione o di vita.

Il programma prevede un percorso di formazione che si terrà ad aprile a Ustica in collaborazione con il Centro studi di Ustica, circolo associato alla Fitel.

Con la speranza che il progetto possa costituire un modello di buona pratica utilizzabile da tutte le strutture Fitel sul territorio nazionale per offrire ai giovani un’opportunità di incontro, in prima battuta con la nostra rete di associazioni, e quindi con gli enti del Terzo Settore che cercano volontari.

Al fine di migliorare il percorso e i servizi offerti Fitel Sicilia ha messo a punto un breve questionario on line che puoi trovare qui:

www.fitelsicilia.it/questionario/



INSIEME IN ARMONIA

Con l'Associazione Armoidea per la promozione di un mondo sostenibile a misura d'uomo e di natura

a cura del Direttivo Armoidea Associazione

Armoidea è un'Associazione onlus affiliata a Fitel Toscana molto attiva sul territorio. Con sede nel comune di Fauglia (Pisa) e sede legale a Nugola, Collesalveti (Livorno), nasce nel 2021 dalla volontà di un gruppo di persone con competenze ed esperienze diverse, unite nella ricerca di nuove strategie capaci di aiutare nell'adattamento ai cambiamenti. L'intento è quello di armonizzare idee, favorire progetti e attività condivise, con l'obiettivo comune di un maggior rispetto dell'ambiente e delle persone. Le sedi sono a disposizione di tutti i soci per attività di varia natura, da quelle ludico-ricreative a quelle formativo-lavorative. I progetti vengono organizzati tanto nelle sedi quanto in

aree pubbliche e sono sviluppati preferibilmente in collaborazione con altre realtà.

L'associazione è strutturata in cinque settori diversi, ma sinergici tra loro, ognuno imperniato su una idea chiave, una specie di motto:

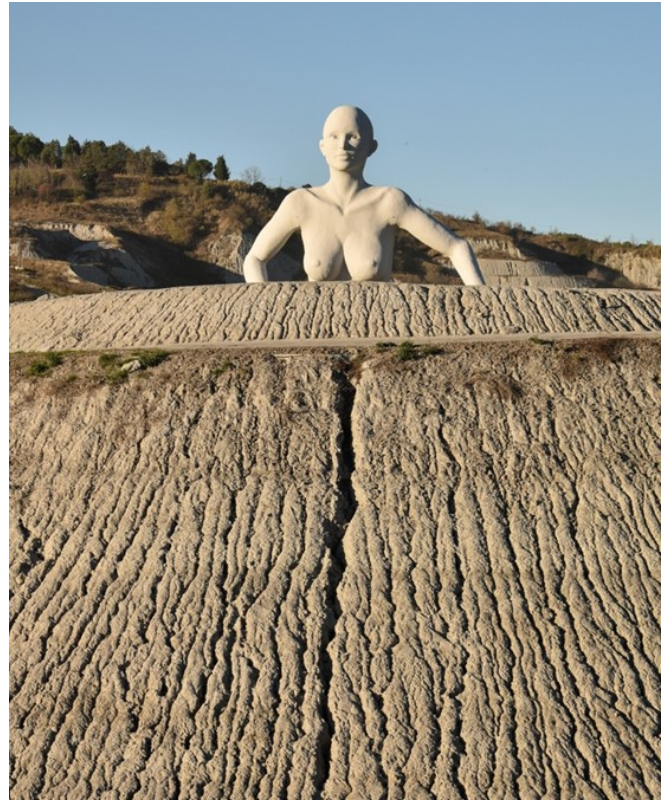
- Settore Agroalimentare: "Nutriamoci sostenibile";
- Settore Ambiente: "Aiutiamo la Natura ad aiutarci";
- Settore Benessere fisico e psichico: "Sostegno alla mente e al fisico, con al centro la persona immersa nel mondo";
- Arti e Artigianato: "Artigiani che proiettano il loro amore antico in un futuro sostenibile";
- Intrattenimento e cultura: "La bellezza che ci aiuta a vivere".

* Tutte le immagini sono della fotografa Veronica Francia (per gentile concessione), socia di Armoidea Associazione

Ed è su questi che sono sviluppati i numerosi progetti attualmente in essere, i cui titoli evocativi spesso parlano da soli dell'impegno dell'associazione per la promozione di un mondo sostenibile a misura d'uomo e di natura; citiamo: "Il Tesoro che calpestiamo" che consiste in incontri per il riconoscimento e l'uso delle erbe spontanee eduli; "Rpg" ovvero "Ricicliamo per gioco"; "Agroverso" che mira all'incubazione di start-up innovative in campo agricolo; "Percorsi Arredati" tra parchi urbani e sentieri; "Armobaby", un format di comunicazione ed educazione ambientale e alimentare per bambini e ragazzi; "NutriMente": un aperitivo con lo psicologo.

Mentre queste attività vanno avanti, il calendario dei prossimi tre mesi è già fittissimo.

Il prossimo 7 aprile presso la sede di Feuglia è prevista la "Giornata del Dono", a partecipazione gratuita per soci e non soci: un giorno per stare insieme e condividere dalla meditazione mattutina alle passeggiate, dal giardinaggio ai lavori di manutenzione della sede, fino al serale "Swap Party di Economia Circolare" come occasione per scambiare vestiti, oggetti, libri o accessori che si desidera regalare. La settimana



successiva (14 aprile) con l'evento "Libri ovunque" sarà inaugurata la Biblioteca diffusa Armoidea, frutto della donazione di un privato. Mentre dal 20 aprile al 1° maggio l'associazione sarà fuori sede con uno stand nella importantissima Agrifera di Pontasserchio, tra le fiere agricole più quotate del panorama espositivo della Toscana, visitata ogni anno da circa 120.000 persone. Tutt'altro tema quello del 5 maggio con spettacoli teatrali, mostre e incontri sul Risorgimento in collaborazione con l'Associazione Mazziniana Italiana. E a fine maggio è previsto un seminario con la biologa e ingegnera Barbara Mazzolai, una delle maggiori scienziate italiane esperte di eco-management e di robotica bioispirata.



Per seguire eventi e progetti consulta la pagina Facebook 'Armoidea Associazione'



IL PRIMO MAGGIO DI PERUGIA CON LA FITEL

Nella giornata di lavoratrici e lavoratori, una panchina rossa contro ogni forma di violenza e discriminazione delle donne

di A.M.

Come ogni anno, nell'ambito degli eventi per il Primo Maggio organizzati dalle tre maggiori Confederazioni sindacali, anche a Perugia torna la manifestazione in onore della Festa dei lavoratori nel Percorso Verde Leonardo Cenci con il supporto del Fai.

L'Area Verde attirerà come ormai di consueto centinaia di persone festanti per la lunga giornata di eventi tra passeggiata per il lavoro, concerti, ristori e bancarelle.

E questa volta anche la neonata Fitel Umbria sarà attivamente presente con un suo contributo: donando all'Area Verde una panchina rossa, per commemorare le tante donne che hanno perso la vita in maniera violenta proprio in quanto donne. Perché la Giornata contro la violenza sulle donne e di genere non sia solo il 25 novembre, perché

alle oppressioni e alle disparità di genere non si rivolga un fugace e magari superficiale pensiero solo l'8 marzo, perché nella giornata di lavoratori e lavoratrici si presti attenzione alle molestie, alle discriminazioni, alle molteplici forme di violenza che le donne subiscono in ambito lavorativo.

In occasione della manifestazione la Fitel Umbria inaugurerà la panchina al termine di una camminata simbolica all'interno del parco per poi passare al taglio del nastro.





VILLEGGIATURA A MISURA D'UOMO

Tra mare e monti splendori di Sicilia a Motta d'Affermo

di Salvatore Scalisi*

Terra di confine tra le province di Messina e Palermo e tra i Nebrodi e le Madonie, la Valle di Halaesa è uno di quei territori capaci di unire il sapore del mare e della montagna, dell'antico e del contemporaneo, dell'arte e della natura. La valle, conosciuta per la Fiumara d'arte e per tutti gli artisti che ne hanno utilizzato le strutture per promuovere le loro attività, è ricca di paesi sorti in epoca medievale in seguito alla distruzione della città romana di Halaesa, che si poté permettere di pagare un avvocato come Cicerone nella causa contro Verre. Chi ha studiato latino avrà certamente letto qualcosa delle "Verrine", le famose orazioni con cui Cicerone riuscì a inchiodare il propretore alle sue

malversazioni in Sicilia e che costituirono un modello giuridico e letterario per la qualità della scrittura.

Ora la cooperativa sociale KaraSicilia, specializzata in servizi turistici destinati sia alle persone sia alle imprese dell'ospitalità familiare, ha lanciato – in collaborazione con la Regione Sicilia e con le province, e recuperando l'esperienza dell'associazione siciliana Paese Albergo – un progetto per il recupero e il riuso delle abitazioni del centro storico di Motta d'Affermo (paese che diede il nome a uno dei cavalieri della disfida di Barletta, il barone appunto di Motta d'Affermo) nella valle della Halaesa. Situate sotto quello che una volta era il castello, le abitazioni sono state ristrutturate e arredate per diventare

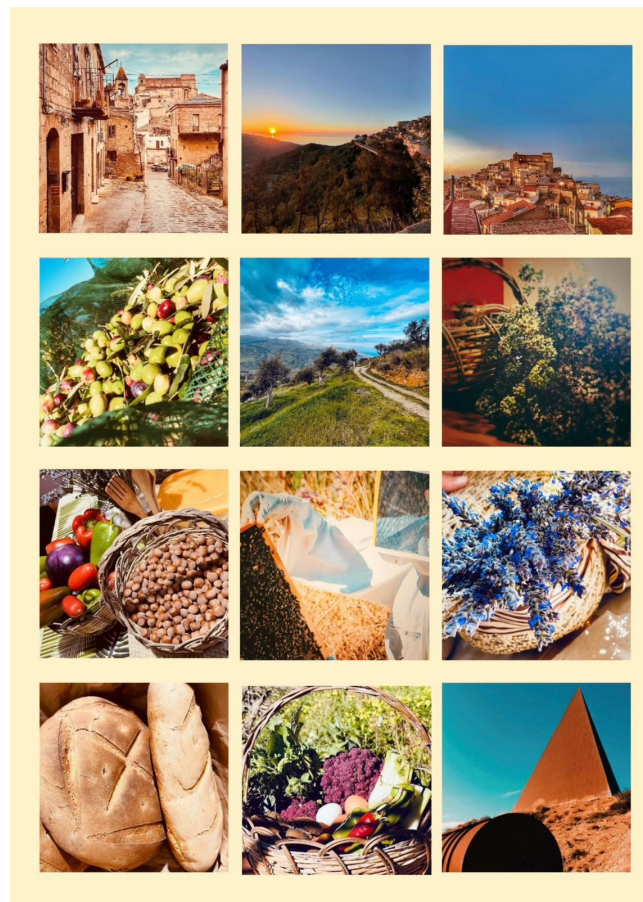
* Presidente Fitel Sicilia

* Da sopra: Motta d'Affermo e la Valle dell'Halaesa (foto per gentile concessione di Vanessa Cerrito)

case vacanza e per trasformare il centro del paese in un albergo diffuso.

L'obiettivo è attirare turisti interessati a una villeggiatura a misura di persona, di coppia, di famiglia, di gruppo di amici e di animali domestici, senza vincoli di orario, con possibilità di visitare una zona archeologica come quella di Halaesa, paesi vicini come Santo Stefano di Camastra, noto per le ceramiche, Pettineo con il suo limone o Castel di Lucio con il suo formaggio, e ancora Mistretta, che non è solo una cittadina monumentale ma ha nelle sue immediate vicinanze luoghi di grande interesse geologico, come le gole e la valle delle cascate.

Tutti luoghi da visitare in bici o in cui organizzare trekking. Chi ama il mare ha a portata di mano le spiagge bandiera blu di Castel di Tusa. E chi non ha intenzione di muoversi potrà restare sul balcone a godersi il panorama, scegliendo tra paesi di montagna come Tusa Pollina o quelli di mare come Finale di Pollina o Santo Stefano di Camastra, con vista sulle isole Eolie e tramonti mozzafiato.





IL PROFESSORE E L'ECONOMIA DAL VOLTO UMANO

di Francesco Neri*

È la notte tra il 14 e il 15 aprile del 1987. Un uomo di 73 anni decide di scomparire senza lasciare tracce. È stato, Federico Caffè, uno dei maggiori economisti italiani della seconda metà del Novecento: rigoroso, determinato e libero. Una personalità umana straordinaria. Il Professore fu un convinto sostenitore della necessità di assicurare alti livelli di occupazione e di protezione sociale ai ceti più deboli ed è al centro dell'ultimo libro di Carmen Pellegrino, *Dove la luce* (pp. 193, La Nave di Teseo, 19 euro).

Scrivono Carmen Pellegrino: “Credevamo di essere salvi. Figli dei figli di un miracolo [...] guardavamo a una nazione che era stata vestita di pezze, poi con la camiciola nera ma che ora [...] poteva comprarsi la pelliccia di visone a rate [...] Avevamo creduto di essere salvi [...] Nessuno ci ave-

va detto che eravamo perduti all'origine”. Attraverso il racconto della scomparsa del Professore, Carmen Pellegrino ricostruisce un pezzo della storia italiana recente, quella degli anni ottanta: il decennio in cui è avvenuta una mutazione antropologica del Paese. Venivamo dagli anni di piombo e ci preparavamo ad entrare “negli anni dell'edonismo” come furono definiti nei rotocalchi. Ad osservarli con maggiore attenzione gli anni ottanta furono terribili. Si aprirono con la tragedia di Ustica il 27 giugno 1980; di lì a poco, il 2 agosto, la strage alla stazione di Bologna. Il 23 novembre il terremoto dell'Irpinia devastò il Meridione con circa 3 mila morti. È il decennio dell'attentato a Papa Giovanni Paolo II; della guerra delle Falkland; della scomparsa di Mirella Gregori e di Emanuela Orlandi; è il decennio della rivolta di Piazza Tienanmen e della caduta del Muro di Berlino. Su questo sfondo di eventi epocali Carmen Pellegrino innesta tratti della propria vicenda personale: per esempio il suo rapporto col padre. “Mio padre oggi è di vendemmia. Ne ricaverà solo vino rosso [...] Si è alzato alle cinque e, come se dovesse vivere di fatiche nei campi, si è avviato con i panini al sacco e la vecchia jeep [...] verso Terzo di Mezzo, la campagna dove è nato [...] È stato, mio padre, un socialista craxiano nell'epoca d'oro del Psi. Era un impiegato statale, e [...] non si è mai assentato dal posto di lavoro”. A differenza di suo padre che avrà una pensione sicura, l'autrice scopre che, ancora molto giovane, appartiene ad una generazione, forse la prima, che sta peggio della precedente. Al contrario di Paul Nizan che in *Aden Arabie* scriveva che non avrebbe permesso a nessuno di affermare che i vent'anni sono l'età più bella della vita ritenendo la giovinezza una malattia da cui guarire in fretta, Carmen Pellegrino si rende conto di appartenere alla generazione di quelli che nella giovinezza sono rimasti impigliati. Con un drammatico interrogativo per i lettori: “Chi pagherà per noi?”.

* Giornalista, autore Rai, componente della giuria dell'ottava edizione del Premio letterario “Storie inaspettate”

a cura di Loretta Masotti*

L'ORRORE È UN RUMORE INSOPPORTABILE

La zona di interesse

di Jonathan Glazer, 2024

L'incipit è già inquietante. Prima compare solo il titolo a lettere bianche senza sonoro. Lo schermo poi diventa nero come a esprimere l'impossibilità di mettere in scena lo sterminio, e, gradualmente, emerge il suono, per poi passare alla immagine abbagliante di una famiglia felice che sta facendo il bagno in riva a un fiume. Si tratta di Rudolf Hoss, gerarca e capo di Auschwitz con moglie Edwing e figli. Vivono a fianco del campo di concentramento in una splendida villa con giardino e piscina. L'olocausto viene raccontato dal punto di vista dei carnefici. Non entreremo mai nella zona del lager, ma, noi che sappiamo, continueremo ad immaginare il dolore, e la sottrazione amplifica la tragedia. Andiamo anche oltre la banalità del male di Hannah Arendt; qui il male è familiare, senza soluzione di continuità tra l'amorevole cura dei figli da parte di Hoss e il suo pianificare il massacro degli ebrei.

Come è netta la separazione tra le due zone divise dal muro, così la narrazione procede su due piani, uno visivo che descrive la vita quotidiana tranquilla della famiglia tedesca in un piccolo angolo di apparente paradiso, l'altro sonoro, come se ci trovassimo di fronte a due film, uno che si guarda e uno che si ascolta.

Le sonorità di Mica Levi e il lavoro di sound design di Johnnie Burn fanno sì che l'olocausto diventi un rumore insopportabile. Nonostante la volontà di creare un eden, questo in realtà non può succedere e tanti sono i segnali: Edwing (la brava Sandra Huller protagonista



premiata di *Anatomia di una caduta*) si prova una pelliccia e dice che va lavata perché sporca di sangue, Rudolf che va a pesca con i figli trova nell'acqua pezzi di mandibole umane e cenere dei cadaveri, resti che in un'altra scena vediamo essere usati come fertilizzante per il giardino, odori nauseanti, per cui solo un forte autoinganno può fare ignorare tutto questo.

Il regista britannico inserisce una splendida scena prendendo spunto da un fatto reale. Mentre il gerarca legge ai propri figli le favole della buonanotte, una ragazzina ebrea, che lavorava per la resistenza polacca (di cui Glazer altera l'immagine ricorrendo a un filtro in negativo), di nascosto porta mele e pere nel campo di lavoro per i prigionieri. Una volta trova uno spartito di Joseph Wulf che, tornata a casa in bicicletta, suonerà al pianoforte. I versi dicono: "Nella prigione del campo si resiste e si sopporta attendendo una libertà che, come i raggi del sole, non si può spegnere".

Nella scena finale, prima di tornare allo schermo nero, vediamo Rudolf che ha conati di vomito. Il regista dice che non significa che la sua coscienza per un attimo sia scossa. "Vediamo sulla scena la verità del corpo che rivela le bugie della mente. Quell'uomo che vomita non è un personaggio: è l'orrore reale".

*Professoressa e critico cinematografico

UNA HELSINKI SENZA TEMPO

Foglie di vento

di Aki Kaurismäki, 2023

Vi sono elementi che fanno subito riconoscere il cinema di Kaurismäki, per lo stile asciutto e minimalista, i dialoghi essenziali, l'universo proletario e sottoproletario, i bassifondi del mondo, gli ultimi, e poi la musica rock anni Cinquanta e i tanghi finlandesi.

Foglie al vento è ambientato, come quasi tutti i film del regista, in una Helsinki senza tempo, buia, immobile da decenni, anche se la radio (non sembra esserci alcuna tecnologia, né cellulari o televisioni) ci ricorda che siamo nell'oggi, perché vengono trasmesse notizie sulla guerra tra Ucraina e Russia, sull'attacco e i bombardamenti al teatro di Mariupol, eventi che fanno dire alla protagonista, e con lei a Kaurismäki, "Dannata guerra!".

Il film racconta una storia d'amore tra Holappa, un operaio solo e depresso con la dipendenza dall'alcol, e Ansa, commessa in un supermercato, che conduce una vita solitaria e malinconica. In finlandese la parola "ansa" significa "intrappolato", e in realtà Ansa è intrappolata nella sua vita. Entrambi verranno licenziati ingiustamente. Sono dei perdenti, e questo è un quarto capitolo, appunto, della precedente trilogia dei perdenti (*Ombre del paradiso*, *Ariel*, *La fiammiferia*). Si innamorano, dopo essersi casualmente incontrati in un bar di Karaoke. Questi locali, un po' squallidi, ma in cui troviamo scene divertenti, umoristiche, ricordano quei pub di un altro regista che torna sempre a parlare degli ultimi, Ken Loach. La



coppia si incontra, poi si perde, ancora si ritrova attraverso varie peripezie. Non è un amore romantico, per lo meno nelle descrizioni che vanno per la maggiore, di quello stile hollywoodiano a cui il regista è estraneo. Non troviamo, in nessun film di Kaurismäki, scene di sesso, neppure baci e abbracci, né sorrisi o parole come "Ti amo". Sono personaggi disillusi e Ansa sa che non vuole vivere con un alcolizzato accanto. Se la poesia di Prévert *Le foglie morte*, titolo originale del film, parlava di un amore ormai perduto, qui questa coppia sgangherata sembra intravedere una possibile felicità. Ma il film è anche una grande celebrazione del cinema d'autore, da Jarmusch di *I morti non muoiono* che i nostri protagonisti vanno vedere, a Bresson, Godard e soprattutto Chaplin, a cui è dedicato anche il bel finale, con l'immagine dei due giovani che, di spalle (come in *Tempi Moderni* Paulette Godard, la Monella, e Chaplin), si incamminano, resistenti, insieme al cane Chaplin, verso un incerto futuro.

ELOGIO DELLA VITA LENTA

Perfect Days

di Wim Wenders, 2023

Dopo *Tokyo-ga* del 1985, dedicato al suo maestro Ozu, Wenders ritorna a girare un film ambientato nel suo amato Giappone. Eccezionalmente, pur non essendo diretto da un regista giapponese, l'opera rappresenta il Giappone agli Oscar.

Il brano che dà il titolo al film è di Lou Reed, cantautore, chitarrista, poeta statunitense molto amato dal regista, come altri che occupano nel film uno spazio rilevante, quali Van Morrison, Patti Smith, gli Animals, Nina Simone, i Rolling Stones. Sono canzoni che il nostro protagonista Hirayama (altro omaggio a Ozu di *Il gusto del saké*) ascolta nel percorso quotidiano in furgone, per recarsi al lavoro di umile pulitore di bagni. Usa musicassette, perché tutto in lui è rimasto analogico, compresa la macchina fotografica, altra sua passione, i cui rullini vanno fatti sviluppare. Hirayama (interpretato da Koji Yakusho, meritatamente Palma d'oro a Cannes), è un uomo sulla sessantina che vive una esistenza contrassegnata dalla routine, non per lui noiosa e logorante, e ogni gesto che fa è caratterizzato dalla cura e dall'amore. Come dirà alla nipote che, scappando di casa, lo ha raggiunto: "Ci sono tanti mondi dentro lo stesso mondo, ma non per forza questi entrano in contatto tra loro." Bisogna rallentare, godersi il presente, il qui e l'ora, senza correre dietro al futuro perché "il futuro succederà la prossima volta". Vive nel suo mondo, uno dei tanti possibili. Film quasi muto, fatto di sensazioni e sguardi più che di parole, come dirà lo stesso



regista, "un film Zen, elogio della vita lenta". Girato in formato 4:3, sempre in omaggio a Ozu; splendida la fotografia di Franz Lustig, in particolare la rappresentazione dei sogni in bianco e nero. La luce che filtra tra gli alberi è un'immagine molto romantica, ma è anche simbolica. In Giappone questo fenomeno ha una parola tutta sua, ovvero "komorebi" e non è solo un fenomeno naturale, ma l'invito a cogliere la luce anche nei periodi bui della vita. Forse fa così il nostro protagonista, di cui non conosciamo il passato, può darsi di persona ricca, vista la sorella che arriva in limousine, forse in conflitto con il padre. Di sicuro ha tagliato i ponti con la famiglia, ma ha anche fatto pace con gli errori del passato. Nella inquadratura finale, un prolungato primo piano sul volto di grande espressività, che passa dalla gioia alla tristezza, alla nostalgia, alla serenità, ascoltiamo le parole della canzone *Feeling good* di Nina Simone: "È una nuova alba, è un nuovo giorno, è una nuova vita per me e io mi sento bene".

a cura di Aldo Savini*

IL MONDO SOGNATO

Preraffaelliti. Rinascimento moderno

Forlì, Musei di San Domenico

24.2.2024 - 30.6.2024

Lun.-ven. 9.30-19.00;

sab., dom., festivi 9.30-20.00

palazzoduceale.genova.it/mostra/

artemisias-gentileschi/



Dante Gabriel Rossetti, *La vedova romana*
Ufficio stampa Lara Facco P&C

Mentre in Inghilterra, come in altre parti d'Europa, si vanno diffondendo le idee progressive del positivismo e del sapere scientifico applicato all'industria, verso la metà dell'800 la cultura letteraria e artistica sembra pervasa dalla nostalgia dell'età e dei valori del Medio Evo. Da ciò il rifiuto dell'arte rinascimentale e l'esigenza di un ritorno al gotico e più in generale ai primitivi. In questo clima culturale si costituisce la "confraternita" dei preraffaelliti, immediatamente schierati contro il classicismo, il vuoto formalismo e la superficiale levigatezza del canone di bellezza di Raffaello.

La loro pittura è letteraria e poetica, si nutre di temi storici, religiosi, aneddotici e morali, ad essi la perizia tecnica, l'accuratezza dei minimi particolari e la brillantezza dei colori conferiscono un vago sensualismo, quasi irrealista per un eccesso di stilizzazione. Impegnati nel tentativo di conciliare da una parte estetismo e moralismo e dall'altra ar-

caismo e minuzia dei particolari naturalistici, trovano nell'arte italiana, la sua letteratura e la sua storia il punto centrale della loro ispirazione, in anticipo rispetto alla rivoluzione impressionista e simbolista della seconda metà dell'Ottocento.

La mostra dall'allestimento spettacolare, attraverso circa 300 opere, tra dipinti, sculture, disegni, stampe, fotografie, mobili, ceramiche, opere in vetro e metallo, tessuti, medaglie, libri illustrati, manoscritti e gioielli racconta questa storia promossa e vissuta dagli artisti ribelli William Holman Hunt, John Everett Millais e Dante Gabriel Rossetti, animati dalla volontà di rinnovare la pittura inglese.

*Professore, esperto d'arte, curatore di mostre e cataloghi d'arte

MADE IN ITALY***Gio Ponti. Ceramiche 1922-1967***

Faenza, Mic (Museo Internazionale della Ceramica)

17.3 - 13.10.2024

Mart.- dom. 10.00-19.00

<https://www.micfaenza.org/event/gio-ponti-inventore-del-made-in-italy/>

Oltre duecento opere, tra ceramiche, vetri, arredi e disegni, disposte in quattordici sezioni, raccontano il lavoro dal 1922 al 1978 di Gio Ponti (Milano, 1891-1979), architetto, artista e designer, per evidenziarne la sua visione dell'abitare e di un nuovo vivere moderno. Fin dagli esordi recupera la tradizione classica, etrusca, romana e l'artigianato artistico, adattandoli alle esigenze del tempo. Promotore della definizione dello stile italiano sia con la propria attività progettuale sia attraverso la rete di relazioni con artisti, industriali e artigiani, ma soprattutto grazie alla direzione di due riviste divenute storiche del settore come *Domus* e *Stile*. Il suo rapporto con la ceramica inizia tra il 1921 e il 1922 alla Richard-Ginori dove si impegna per il rinnovamento del repertorio storico della manifattura, proiettandola verso il nascente gusto déco e proponendo anche confronti con designer e artisti attivi negli stessi anni presso altre manifatture italiane.



Gio Ponti, *Vaso*

Ufficio Stampa: Lara Facco P&C

Terminato il rapporto con la Richard-Ginori nel 1933, Ponti si avvicina al mondo delle arti decorative e del design. In oltre cinquant'anni di attività collabora con Pietro Melandri e il contesto faentino (famoso le cartepeste realizzate con i Dalmonte), con le Ceramiche Pozzi, Gabbianelli, Venini, Fontana Arte e Sabbatini, con cui promuove percorsi e progetti unici e straordinariamente attuali. Il percorso espositivo si conclude con una sezione dedicata all'eredità di Ponti e alle influenze che ebbe su autori quali Alessandro Mendini ed Ettore Sottsass, per giungere ai contemporanei Diego Cibelli, Bertozzi&Casoni e Andrea Salvatori.

STUDIO AZZURRO PER IL MUSEO LABORATORIO DELLA MENTE DI ROMA

di Carlo Gnetti

Il Museo Laboratorio della Mente fa parte della struttura istituzionale della Asl Roma 1 e dal 2000 occupa uno dei padiglioni dell'ex manicomio provinciale di Roma Santa Maria della Pietà. Secondo quanto si legge nella home page del sito www.museodellamente.it/, questo luogo, che si autodefinisce “museo di narrazione”, ha “l’obiettivo di documentare la storia dell’istituzione manicomiale e di elaborare una costante riflessione sul paradigma salute/malattia, sull’alterità, l’inclusione sociale, sulla politica delle cure e delle culture e sul coinvolgimento della comunità”.

Il museo opera nell’ambito di un sistema integrato di musei, archivi e biblioteche, in particolare l’Archivio Storico documentale, audiovisivo e delle fonti orali del Santa Maria della Pietà e la Biblioteca Scientifica Alberto Cencelli. Inoltre si giova del patrimonio costituito dalla collezione scientifica, dispositivi medici, manufatti storici dell’ex manicomio e dalla raccolta di arte irregolare.

Nel 2008 il museo, in collaborazione con il gruppo di ricerca artistica milanese Studio Azzurro (www.studioazzurro.com/), ha costruito un nuovo percorso espositivo utilizzando un allestimento immersivo e multimediale che si propone di coinvolgere e far partecipare il visitatore in una continua oscillazione tra elementi reali e virtuali portandolo “in una densità esperienziale in cui la condizione di visitatori si trasforma lentamente in un’inconsapevole interpretazione degli stadi della follia” (come si legge nella presentazione degli artisti). Durante il periodo

del Covid è stato allestito un tour virtuale (www.museodellamente360.it/main/index.htm) che conduce nelle stanze e nelle installazioni del museo mantenendo intatta la capacità di coinvolgere ed emozionare lo spettatore.

Attualmente sono in corso lavori per aprire una nuova sezione al secondo piano dell’edificio museale, con nuove installazioni e un nuovo percorso espositivo che dovrebbe essere inaugurato entro i primi mesi del prossimo anno.

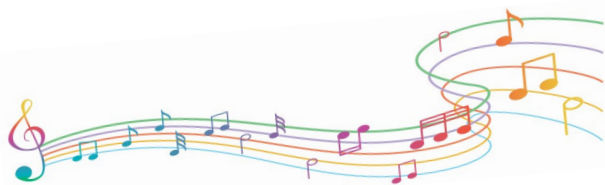
Il museo, socio istituzionale di [Icom Italia](http://icomitalia.it) che gli ha assegnato il “Premio Icom Italia Museo dell’Anno 2010” nella sezione rapporti con il pubblico, è attualmente diretto dal dottor Pompeo Martelli, del Dipartimento di salute mentale Asl Roma 1. Si deve a lui la proposta, subito accolta da Poste Italiane e dalla Zecca di Stato, di emettere un francobollo dedicato a Basaglia in occasione della commemorazione dei suoi cento anni. La cerimonia di presentazione e timbratura del francobollo si è tenuta l’11 marzo 2024 nel teatro Basaglia, che si trova nella sede centrale della Asl Roma 1 all’interno del parco del Santa Maria della Pietà, a pochi passi dal Museo.



Una delle suggestive installazioni di Studio Azzurro per il Museo Laboratorio della Mente di Roma

LEGGI L’APPROFONDIMENTO SUL CENTENARIO DI BASAGLIA:

www.fitel.it/i-cento-anni-di-franco-basaglia-cosa-e-stato-fatto-e-cosa-resta-da-fare/



IL CORAGGIO DI MAURIZIO

di Ugo Dalla Torre

Il lascito artistico di Maurizio Pollini, scomparso il 23 marzo, non è riassumibile in qualche riga: con larga approssimazione si potrebbe dire che è stato il primo grande pianista «strutturalista», un interprete che per tutta la sua carriera ha inflessibilmente rifiutato ogni forma di frammentismo e ha sempre presentato la grande letteratura pianistica come fenomeno unitario, globale, irriducibile alla successione di momenti, di atmosfere, così come di idiomi nazionali. Nulla si sente di «tedesco» nel suo Beethoven o di «francese» nel suo Chopin o nel suo Debussy. Come poi questo approccio radicalmente antiedonistico e antiretorico sia riuscito a inchiodare alla sedia generazioni di ascoltatori dando loro indimenticabili emozioni è uno dei misteri della grande arte che è forse vano indagare.

Oltre che un grande artista Pollini è stato anche un uomo di cultura, si diceva una volta, «impegnato». Spesso dipinto come uno degli ultraradicali di sinistra allora frequenti nell'alta borghesia milanese, Pollini non è in realtà mai stato un estremista, non ha mai militato in formazioni extraparlamentari, non ha mai avuto tessere di nessuna organizzazione – lui stesso lo ha più volte ricordato –, si è schierato a sinistra solo dopo che il Pci ha condannato le pratiche antidemocratiche dell'Unione Sovietica. Resta l'episodio celebre alla Società del Quartetto il 19 dicembre del 1972, quando lesse un appello condiviso da

altre personalità della musica italiana (Abbado, Nono, Dallapiccola, Petrassi fra gli altri) contro i bombardamenti americani in Vietnam. Oggi, in tempi dominati dalla nuova religione del politicamente corretto, un gesto simile sarebbe un investimento commerciale. Allora poteva costare se non la carriera una bella fetta di reputazione e infatti il concerto non si tenne per i tumulti del pubblico dei quali subito approfittarono gli organizzatori per annullare la serata e un'ondata di riprovazione si abbatté sul pianista. Il cachet (un milione, per la cronaca, non proprio una gran cifra, oggi sarebbero circa 8500 euro) fu poi girato al comitato bolognese per il Vietnam. Ci voleva del coraggio insomma, e a lui non mancava. Nemmeno gli mancava un particolare tratto umano. Una signora che gli ha reso omaggio alla camera ardente allestita alla Scala ha raccontato di essere andata poco dopo la serata del Quartetto alla Fenice di Venezia, dove Pollini tenne un concerto gratuito a compensazione di quello milanese annullato. «Non avevamo gli ingressi», ha detto, «a un certo punto lui è passato e mio marito gli ha chiesto: "Dove troviamo il biglietto d'invito?". "Nella mia tasca", ha risposto. E ce l'ha dato. Sono venuta a ringraziarlo».



CE STAI A BATTE DE CASSA

di Marcello Teodonio

UNA mattina qualsiasi, qualche giorno fa, ore 8.30, a Roma, a via Nomentana scendendo verso piazza Menenio Agrippa, che è il cuore di Monte Sacro, dove qualche anno fa, e precisamente nel 494 a.C., Menenio Agrippa pronunciò un famoso discorso ai plebei romani che, per protesta, avevano abbandonato Roma e, appunto, occupato il Monte Sacro per ottenere la parificazione dei diritti con i patrizi (la cosiddetta *secessio plebis*). E li Menenio impapocchiò un discorso in cui paragonò l'ordinamento sociale romano al corpo umano, nel quale tutti gli organi sopravvivono solo se tutti funzionano, e perciò lo stomaco (i patrizi) non sopravviverebbe se le braccia (i plebei) non lavorassero: solo che poi tutto l'organismo sarebbe deperito e morto.

Allora, dicevo: l'altra mattina stavamo tutti lì in fila ad aspettare il verde, quando vedo dall'altra parte della strada il benzinaio. Allora abbasso il finestrino e gli accenno il consueto gesto di saluto facendo appena uscire l'avambraccio sinistro, quando, toè!, una moto che mi supera mi colpisce, mi spacca il vetro dell'orologio comprato una settimana fa dal cinese a 5 euri, il che mi provoca una prima imprecazione topica irreferribile, censurabile senz'altro, ma non blasfema né turpe, del tipo insomma "ma guarda tu che singolare sfortunata combinazione", e tanto meno personalizzata all'investitore. Il quale invece inizia a protestare prendendosiela con la mia improntitudine. E allora io: «Ma senta: primo, lei mi colpisce e mi rompe il prezioso orologio del cinese; secondo, lei procedeva contro-

mano, avendo superato la doppia linea bianca severissima, che, come sappiamo, tutti rispettano; terzo, neanche mi chiede scusa; e infine ce batte pure de cassa?».

Lo vedo all'improvviso perplesso: non sa se infuriarsi per quello che gli ho appena detto o se la mia uscita sia del tutto inoffensiva. Un po' esitante e confuso, mi fa: «Prego?».

«No, dico, ce batte pure de cassa?»

«Mi perdoni, ma che significa?», e intanto qualche clacson dietro segnalava un certo nervosismo.

«L'accezione più corretta di "battere cassa" è "chiedere soldi", ma qui si dice "batte de cassa", che richiama il gesto di chi appunto batteva la gran cassa per richiamare l'attenzione della gente, negli spettacoli, in piazza. Dunque in senso traslato significa "pretendere di avere ragione pur sapendo bene di avere torto". Che è proprio il suo caso. D'altronde lo dice anche Trilussa nella sua poesia *Lo sborgnato, l'ubriaco*, in cui appunto un ubriaco pretende di passare per una strada chiusa da una casa, che invece secondo lui il giorno prima non c'era. E allora la gente commenta: "Pretenne forsi che se scansi er muro? / - Vò passà pe' de qui! Guarda ch'idea! / - E c'incoccia! - E c'insiste! / - E ce batte de cassa!" Ecco: appunto. Come fa lei adesso con me».

Mogio mogio, il signore, ha bofonchiato qualcosa, ed è volato via.

P.S. E io sono andato dal cinese a comprare un altro orologio. Ma quelli da 5 euri erano terminati.



CONVENZIONI
PER I TESSERATI FITEL

SEI SOCIO FITEL?

Consulta queste e tutte le altre convenzioni Fitel su:

portale.fitel.it/convenzioni



Con la convenzione **DESTINATION GUSTO** è possibile acquistare prodotti enogastronomici di alta qualità a prezzi vantaggiosi



Con la convenzione Fitel **IZZO** sconti sui prodotti per gustare un ottimo caffè



Con la convenzione Fitel **CORSICA FERRIES** sconti per viaggiare verso: **Corsica, Elba, Sardegna, Baleari**



Con la convenzione Fitel **ENJOY** importanti vantaggi e agevolazioni in cinque città italiane:

Milano, Roma, Torino, Bologna, Firenze



Con la convenzione Fitel **GRIMALDI** sconti per viaggiare verso: **Sardegna, Sicilia, Spagna, Grecia**

CONVENZIONE FITEL - UNIPOLSAI

INSIEME SIAMO PIÙ FORTI

*Tanti vantaggi
sempre un passo avanti.*



OFFERTE ESCLUSIVE E DEDICATE AI SOCI E ALLE ASSOCIAZIONI / CRAL AFFILIATI



MOBILITÀ

- COSTI
+ SERVIZI



CA SA

FINO AL
-25%



PROTEZIONE

-20%



RISPARMIO

- COSTI

SCOPRI I VANTAGGI CHE LA CONVENZIONE TI RISERVA PRESSO
LE SEDI FITEL E TUTTE LE AGENZIE UNIPOLSAI

Message pubblicitario. Prima dell'uso si consiglia di leggere il Se rinfornato pubblicato sul sito Internet www.unipolsai.it



UnipolSai
ASSICURAZIONI

TESSERAMENTO FITEL 2024



La campagna di
TESSERAMENTO FITEL 2024
è in corso!

**UNA RETE DI
IMPEGNO E SOLIDARIETÀ**
per promuovere
un tempo libero
di qualità e inclusivo

- Portale web dedicato e assistenza informatica
- Attività formative per utilizzo ottimale del portale Fitel
- Assistenza fiscale e legale
- Assistenza amministrativa e contabile
- Convenzioni nazionali e territoriali
- Iscrizione diretta al RUNTS
- Autorizzazioni somministrazione alimenti e bevande
- Agevolazione SIAE per musica e intrattenimento
- Ente destinatario 5 per mille e 2 per mille cultura
- Assicurazioni R.C. per Soci, Volontari, Associazioni e infortuni con tessera dedicata
- E tanto altro

ADERIRE ALLA FITEL È SEMPLICE

La FITel Nazionale e le FITel Regionali sono a disposizione dei Circoli, delle Associazioni che sono interessati all'affiliazione.

Per maggiori informazioni sulle sedi regionali e sui relativi contatti: <https://fitel.it/contatti-e-sedi/>